

infosalute 22

**Piano triennale
della formazione
degli operatori
del Sistema sanitario
provinciale**

1 ottobre 2011
30 settembre 2014



Provincia Autonoma di Trento
Assessorato alla Salute
e Politiche sociali



infos**alute** 22

**Piano triennale della formazione
degli operatori del sistema
sanitario provinciale**

1 ottobre 2011 - 30 settembre 2014

Edizioni
Provincia autonoma di Trento
Assessorato alla salute e politiche sociali

Trento, 2011

infosalute 22

Piano triennale della formazione
degli operatori del sistema sanitario provinciale
1 ottobre 2011 - 30 settembre 2014

Approvato con deliberazione della Giunta provinciale
n. 2604 del 2 dicembre 2011

A cura dell'Ufficio Formazione e sviluppo delle risorse umane
della Provincia autonoma di Trento

Assessorato alla Salute e politiche sociali
Servizio Organizzazione e qualità delle attività sanitarie
Ufficio Formazione e sviluppo delle risorse umane
Via Gilli,4 - 38100 Trento
tel. 0461 494105 - fax 0461 494073
formazione.sanita@provincia.tn.it
www.trentinosalute.net

© copyright Giunta della Provincia Autonoma di Trento. 2011
L'utilizzo del materiale pubblicato è consentito con citazione obbligatoria della fonte

Presentazione

Il presente Piano della formazione costituisce il principale documento di programmazione e di governo della formazione del personale sanitario e sociosanitario nella provincia di Trento, nel quale vengono indicate le strategie per il prossimo triennio con risalto ai collegamenti tra i servizi e le cure intermedie per la gestione di patologie croniche e per l'assistenza agli anziani.

Il Piano è improntato sulla necessità di garantire a tutti i cittadini uguale accessibilità ai servizi sociosanitari, i quali devono essere gestiti in modo tale da assicurare maggiori attenzioni soprattutto alle fasce più deboli.

In tale contesto il ruolo della formazione appare primario per accrescere competenze e professionalità, allo scopo di garantire migliori servizi agli utenti. Questo risultato è realizzabile, infatti, non solo attraverso ulteriori riforme normative destinate a ridefinire ruoli e competenze nei differenti livelli di governo, ma fondamentalmente attraverso lo sviluppo del capitale umano che costituisce la maggiore ricchezza di cui possa disporre il sistema.

Tenendo conto del principio che la salute è un diritto fondamentale e dunque prioritario, il Piano della formazione sottolinea l'importanza di sviluppare, nella realtà locale, un sistema della formazione continua che sia in grado di evidenziare i bisogni formativi locali e quindi orientare il cambiamento culturale del personale in relazione, in particolare, alla valorizzazione del rapporto con i malati e con i cittadini, all'integrazione sociosanitaria, all'innovazione tecnologica e alla continuità assistenziale.

Per quanto riguarda inoltre la formazione di base - professionalizzante, il Piano individua le linee di sviluppo in termini di formazione professionale, universitaria e di qualificazione, al fine di dare aggiornate risposte per quanto riguarda il fabbisogno di professionisti nel sistema sanitario locale e alle competenze attese.

Sono convinto che il Piano triennale rappresenti un utile strumento di riferimento per la formazione locale nonché di orientamento ai cittadini che non sono ancora inseriti nel sistema sanitario per poter operare le scelte più opportune e orientare la propria formazione con le aspettative e gli interessi personali ma in coerenza con le esigenze del Sistema sanitario provinciale.

Ugo Rossi
Assessore provinciale
alla salute e politiche sociali

Indice

Premessa	9
Deliberazione della Giunta provinciale n. 2604 del 2/12/2011	11
1. La formazione professionalizzante	15
1.1. Azioni di formazione professionalizzante.....	16
1.2. Fabbisogno di professionisti della salute.....	18
1.2.1. Formazione del medico chirurgo	18
1.2.2. Specializzazione odontoiatri, veterinari, chimici, fisici psicologi, farmacisti, biologi	26
1.2.3. Formazione magistrale delle professioni sanitarie infermieristiche-ostetriche, riabilitative, tecniche della prevenzione	28
1.2.4. Formazione complementare - alta formazione	29
1.2.5. Formazione delle professioni sanitarie non mediche	30
1.2.6. Formazione operatori con qualifica professionale	44
1.3. Titoli sanitari conseguiti all'estero.....	47
1.4. Interventi a favore degli studenti	48
1.4.1. Borse di studio corsi di laurea, laurea specialistica e di qualifica professionale.....	48
1.4.2. Assegni di studio.....	49
1.4.3. Servizi di ristorazione e residenziali.....	49
1.4.4. Altri interventi	51
1.5. Docenza, attività collegiali e tutorship.....	54
1.5.1. Formazione universitaria.....	54
1.5.2. Formazione di qualifica - professionale.....	56
2. La formazione continua. Aggiornamento.....	59
2.1. L'educazione continua in medicina	61

2.2.	Il sistema provinciale ECM. Monitoraggio triennale	63
2.3.	Obiettivi formativi e dossier.....	68
2.4.	Partecipazione alla formazione continua e determinazione delle quote di iscrizione	71
2.5.	Percorsi di formazione continua di rilievo provinciale.....	72
2.5.1.	Formazione manageriale per dirigenti sanitari e dirigenti delle professioni sanitarie	72
2.5.2.	Progetti di formazione per l'integrazione socio sanitaria e la non autosufficienza.....	73
2.5.3.	Formazione dei formatori e tutori del settore sanitario e socio sanitario.....	75
2.5.4.	Formazione in emergenza ed urgenza	76
2.5.5.	Formazione per l'associazionismo nelle cure primarie e per la gestione integrata delle cure.....	77
2.5.6.	Formazione per la valutazione della qualità delle strutture e dei processi	78
2.5.7.	Formazione in ambito micologico	79
2.5.8.	Iniziative formative di prevenzione e promozione della salute	80
2.5.9.	Altre iniziative di formazione intervento.....	81
2.6.	Docenza ed attività collegiali.....	82
3.	Risorse finanziarie	85
3.1.	Spese direttamente a carico della Provincia autonoma di Trento	85
3.2.	Spese a carico dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari.....	86
APPENDICE.....	89
	Strutture accreditate dall'Università degli studi di Verona	91
	Strutture accreditate dall'Università degli studi di Padova	92
	Strutture accreditate dall'Università degli studi di Pavia.....	92
	Strutture accreditate dall'Università degli studi di Udine	92

Premessa

Il Piano triennale della formazione degli operatori del sistema sanitario provinciale è lo strumento di programmazione delle attività formative e come tale individua le attività di formazione che si intende attuare nel periodo di riferimento, sia in termini di contenuto che di risorse. In particolare descrive gli interventi da attuare per rispondere alle esigenze di personale qualificato, di arricchimento professionale, di aggiornamento, di riqualificazione e di riconversione del personale, in relazione all'analisi del contesto sanitario provinciale ed ai documenti di programmazione provinciali e nazionali. Per questo copre un orizzonte di tre anni, in modo da avere un respiro sufficientemente ampio da consentire di governare gli effetti e le ricadute degli interventi formativi e di assicurare la copertura graduale e distribuita su più anni di gran parte del personale interessato.

Predisposto in applicazione di quanto stabilito dall'articolo 24 della legge provinciale n. 16/2010 e dall'art. 43 della legge provinciale n. 8/96 e s.m., il presente Piano si inserisce in un contesto locale sanitario e sociosanitario in via di riorganizzazione ed evoluzione, in applicazione della legge provinciale di riordino n. 16/2010, prevedendo il diretto coinvolgimento della direzione generale dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento, degli Ordini e Collegi professionali nonché del Consiglio provinciale sanitario che vede rappresentati i principali attori del mondo sanitario locale.

Il presente Piano è articolato in parti:

- ▶ la formazione professionalizzante, distinta in formazione universitaria (laurea, laurea magistrale, specializzazione) e professionale (rilascio qualifica);
- ▶ formazione complementare - Alta formazione (Master, corsi perfezionamento);
- ▶ la formazione continua, aggiornamento;
- ▶ i servizi e i contributi a favore degli studenti.

L'attuazione del presente Piano triennale avviene anche mediante l'adozione di Piani annuali di aggiornamento nel caso emergano nuovi fabbisogni formativi conseguenti a riorganizzazioni, nuove discipline, o altro.

Approvazione della nuova disciplina della formazione di base e continua del personale operante nel Sistema di emergenza e urgenza della Provincia autonoma di Trento

Deliberazione della Giunta provinciale n. 2604 del 2/12/2011

Il Relatore comunica,

con deliberazioni della Giunta provinciale n. 1178 e n. 1661 rispettivamente del 10 giugno 2005 e del 18 agosto 2006 è stata definita e resa operativa la “disciplina della formazione di base e continua del personale operante nel Sistema di emergenza ed urgenza della Provincia autonoma di Trento”, permettendo l’uniformità della formazione degli operatori che a diverso titolo prestano la loro attività in questo delicato e complesso contesto provinciale. Peraltro anche il punto 1 dell’art. 14 della convenzione per l’effettuazione delle attività di soccorso, di trasporto sanitario e di attività correlate da parte di associazioni di volontariato approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 2826 del 14 dicembre 2007, prevede che il personale che presta servizio sulle ambulanze dell’Associazione deve aver frequentato e superato con profitto la formazione organizzata dall’Associazione medesima nel rispetto degli indirizzi e dei programmi definiti dalla Provincia autonoma di Trento.

In applicazione delle predette deliberazioni sono state molte le iniziative di formazione realizzate in questi anni dalle Associazioni di volontariato per le attività di soccorso e di trasporto sanitario convenzionate con l’Azienda provinciale per i servizi sanitari, dalla Croce Rossa Italiana-Comitato provinciale Trento e dall’Azienda provinciale per i servizi sanitari permettendo, tra l’altro, l’istituzione di un registro provinciale degli istruttori dell’emergenza (deliberazione della Giunta provinciale n. 92 del 23 gennaio 2009) che conta oggi ben 154 operatori abilitati, con le qualifiche di soccorritore – sia volontario sia operatore tecnico autista – e di infermiere. A distanza di circa cinque anni dall’applicazione dei predetti indirizzi, su indicazione anche dei Soggetti interessati, si è provveduto a realizzare un monitoraggio delle attività formative finora svolte, verificando l’opportunità di prevedere alcune modifiche alla predetta disciplina, al fine di adeguarla maggiormente alle esigenze che sono emerse nel tempo. Sono seguiti pertanto alcuni incontri con gli operatori

e i referenti esperti delle Associazioni interessate, dai quali è emersa la necessità di apportare alla disciplina in questione le modifiche che sono integralmente riprese nel testo allegato alla presente proposta di deliberazione come parte integrante e sostanziale. Per una più facile lettura e applicazione si propone che la disciplina in allegato sostituisca il testo approvato con le predette precedenti deliberazioni n. 1178 e n. 1661.

Le modificazioni apportate sono perlopiù di tipo organizzativo e viene dato maggior rilievo alla formazione sul campo per quanto riguarda l'addestramento relativo al modulo "clinico assistenziale" del personale medico ed infermieristico in attività presso le strutture di emergenza e pronto soccorso dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, mentre nessuna modifica è prevista nei contenuti dei singoli moduli in quanto conformi alle "linee guida su formazione, aggiornamento e addestramento permanente del personale operante nel sistema di emergenza/urgenza", approvate dalla Conferenza Stato-Regioni e Province autonome nella seduta del 22 maggio 2003 e recepite con deliberazione della Giunta provinciale n. 1415 del 25 giugno 2004 avente ad oggetto "Indirizzi per il potenziamento dei servizi di urgenza ed emergenza in provincia di Trento".

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- ▶ udita la relazione;
- ▶ viste le deliberazione e gli atti citati in premessa;
- ▶ a voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

d e l i b e r a

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, la disciplina della "Formazione di base e continua del personale operante nel Sistema di emergenza ed urgenza della Provincia autonoma di Trento" nel testo allegato alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale, in applicazione anche di quanto previsto dal punto 1 dell'art. 14 della convenzione per l'effettuazione delle attività di soccorso, di trasporto sanitario e di attività correlate da parte di associazioni di volontariato approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 2826 del 14 dicembre 2007;
2. di prendere atto che la disciplina della formazione di cui al precedente punto 1. sostituisce quanto approvato con le deliberazioni della Giunta provinciale n. 1178 e n. 1661 rispettivamente del 10 giugno 2005 e del 18 agosto 2006;

3. di diffondere l'allegata disciplina agli Enti e soggetti interessati della provincia di Trento quali: l'Azienda provinciale per i servizi sanitari, le Associazioni di volontariato per le attività di soccorso e di trasporto sanitario convenzionate con l'Azienda provinciale medesima e la Croce Rossa Italiana-Comitato provinciale di Trento.

1. La formazione professionalizzante

Nel presente capitolo del Piano sono definiti gli interventi formativi previsti per i prossimi tre anni relativi alla formazione di base, intesa come la formazione scolastica, professionale, accademica e di riqualificazione che, attuandosi secondo ordinamenti, piani di studio, regolamenti didattici disciplinati con provvedimenti normativi, si conclude con l'effettuazione di un esame finale e con il rilascio di un titolo di studio, attestato di qualifica o titolo accademico di accesso all'esercizio nell'ambito del Servizio sanitario nazionale.

Il Sistema sanitario provinciale coinvolge una popolazione di circa 12.000 professionisti ed operatori, il 56% ha un rapporto di dipendenza o di convenzione (MMG/PLS) con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento:

AREA PROFESSIONALE	APSS	OSPEDALI PRIVATI CONVENZIONATI	RSA	TERRITORIO ENTI SOCIO ASSISTENZIALI	TOTALI
	N	N	N	N	N
Medico	1.032	48	9	463	1.552
Veterinario	43	0	0	0	43
Biologo	21	4	0	0	25
Farmacista	20	1	0	0	21
Fisico	9	0	0	0	9
Psicologo	49	1	0	0	50
Chimico	4	0	0	0	4
Infermieristica ostetrica	2.980	221	402	10	3.613
Prevenzione	147	0	0	0	147
Riabilitativa	312	46	195	100	653
Tecnico-Assistenziale	35	1	3	0	39
Tecnico_Diagnostica	424	14	1	0	439
Socio-sanitaria					
OSS	825	159	1.978	197	3.159
OSA	31	21	472	89	613
OTA	856	27	37		920
TOT.	1.712	207	2.487	286	4.692
Ausiliaria	265	66	818	64	1.213
Totale	7.053	609	3.915	923	12.500

RILEVAZIONE SERVIZIO STATISTICA PAT (2010)

Rispetto alla rilevazione effettuata nell'anno 2007 si riscontra un aumento del numero di operatori in attività in particolare nei profili di: medico – infermiere e nell'area riabilitativa e tecnico diagnostica.

1.1. AZIONI DI FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE

Formazione universitaria delle professioni sanitarie

La formazione delle professioni sanitarie è di tipo universitario, rispetto al quale negli ultimi anni sono intervenute importanti riforme nazionali: basti pensare all'entrata in vigore del regime previsto per l'università dal DM 270/2004, all'istituzione dell'ANVUR (Agenzia di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca istituita con DPR 1 Febbraio 2010, n. 76) e alla recente riforma universitaria prevista con legge 30 dicembre 2010, n. 240.

La formazione delle professioni sanitarie non mediche e l'alta formazione/complementare è assicurata a livello locale dall'applicazione del Protocollo d'intesa stipulato, nel gennaio 2010, tra la Provincia Autonoma di Trento e le Università degli Studi di Trento e Verona e si realizza presso il Polo universitario delle professioni sanitarie di Trento – Rovereto - Ala dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento. L'Organismo di raccordo di tali istituzioni è rappresentato dal Comitato Tecnico Organizzativo (CTO) di cui fanno parte referenti delle predette istituzioni, con il compito di presiedere all'attuazione delle attività didattico-formative realizzate a livello locale in applicazione dell'accordo interistituzionale. Tale formazione è caratterizzata dall'importanza della funzione tutoriale in ambito clinico, da espletare attraverso funzioni di guida diversificate, svolte sia da "Tutor clinici", stabilmente assegnati alle sedi formative, che dagli operatori delle professioni sanitarie "supervisor" (infermieristiche, tecniche, riabilitative e della prevenzione) nelle sedi di tirocinio. I corsi universitari delle professioni sanitarie non devono essere caratterizzati da aspetti sostanzialmente cognitivi ma lo studente deve poter sperimentare in laboratorio o presso le strutture sanitarie la complessità della realtà sanitaria. Per questo, gli Ordinamenti didattici dei corsi, i protocolli di intesa tra la Provincia Autonoma di Trento e l'Università e i regolamenti attuativi dei corsi da una parte e la letteratura in ambito pedagogico dall'altra, sottolineano l'importanza di una funzione tutoriale in ambito clinico.

Per favorire lo svolgimento di un adeguato e proficuo tirocinio formativo il Polo universitario delle professioni sanitarie assicura l'apporto di "Tutor clinici", con un rapporto costante compreso tra 1:15-20 tirocinanti contemporaneamente, scelti tra gli operatori sanitari appartenenti allo stesso profilo professionale, e assegnati, con specifici incarichi alla struttura didattica. I Tutor clinici sono individuati attraverso un esame di selezione indetto dall'Università convenzionata, tra coloro che sono in possesso di professionalità specifica ed esperienza didattica.

Considerata l'importanza dell'attività di tirocinio pratico nei corsi sanitari professionalizzanti è impegno dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari garantire le condizioni organizzative e la priorità di accesso presso le relative strutture sanitarie a favore degli studenti tirocinanti iscritti ai corsi gestiti dal Polo universitario delle professioni sanitarie con sede a Trento, Rovereto ed Ala, alla formazione specifica in medicina generale, nonché ai corsi oggetto del presente Piano di formazione.

Formazione professionale

Accanto alla formazione universitaria assume un ruolo rilevante la formazione professionale di qualifica che in questo momento è rappresentata dai percorsi per Operatore socio sanitario (OSS) e per Assistente di studio odontoiatrico (ASO).

Obiettivi da conseguire

rendere operativi gli ambiti di collaborazione con le Università degli Studi di Trento e di Verona definiti nel Protocollo d'intesa sottoscritto nel gennaio 2010, anche nell'ottica di sviluppare nuove cooperazioni in ambito formativo e della ricerca, tenendo anche conto di quanto promosso dal Comitato Tecnico Organizzativo (CTO) costituito in applicazione del medesimo Protocollo

attivare rapporti di collaborazione con le Facoltà di Medicina e Chirurgia di altre Università, anche straniere, in relazione al fabbisogno di professionisti sanitari evidenziato nel presente Piano

promuovere progetti di ricerca in ambito pedagogico specialistico e organizzativo

agevolare rapporti di scambio tra gli studenti a livello europeo

promuovere progetti di formazione per tutor e docenti per l'acquisizione di competenze professionali e metodologie di insegnamento basate sull'Evidence Based Medicine e Evidence Based Practice

sostenere iniziative di formazione professionale a favore dei profili professionali esistenti, sviluppando le relative competenze in relazioni a nuovi fabbisogni, sviluppando appieno le potenzialità di tutte le professioni sanitarie

promuovere progetti di sviluppo delle competenze pedagogiche, clinico assistenziali e di ricerca del personale del Polo Universitario dell'APSS tramite scambi, stage o visiting professional in contesti formativi italiani e stranieri

realizzare, tramite il Polo universitario dell'APSS, corsi di formazione per il tutorato clinico per Supervisor del tirocinio e progetti di formazione sul campo (FSC) dell'attività di supervisione degli studenti svolta da tutor e supervisor

1.2. FABBISOGNO DI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE E OFFERTA FORMATIVA IN PROVINCIA DI TRENTO

Nel presente paragrafo sono individuate le esigenze formative nel prossimo triennio attraverso valutazioni tecniche inerenti sia al personale sanitario dipendente e convenzionato presso l'Azienda sanitaria, gli ospedali e le case di cura private convenzionate con il Servizio sanitario provinciale e le RSA, sia ai soggetti in formazione nei diversi livelli universitari.

1.2.1. Formazione del Medico Chirurgo

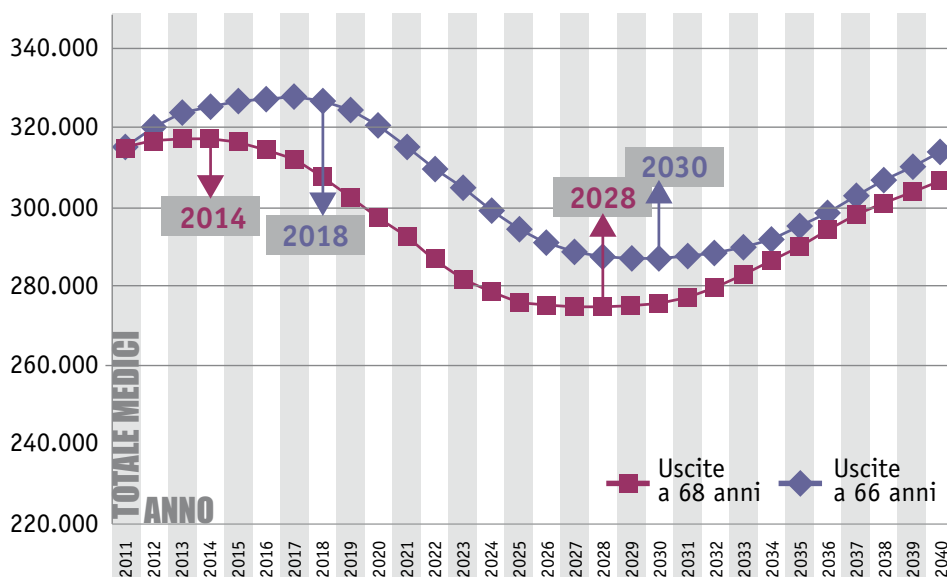
La formazione del medico chirurgo comprende un percorso universitario di sei anni, il cui accesso è a numero programmato con esame di ammissione. Le regioni/province autonome sono tenute all'individuazione triennale e quindi annuale del fabbisogno di personale medico in relazione al turn over e ai processi di riorganizzazione dei servizi.

Dalla proposta del Piano sanitario Nazionale emerge che nel periodo dal 2012 al 2018 ci si attende in Italia una carenza di medici di circa 17.000 unità nel SSN, su un totale di dipendenti del SSN di 112.000 medici: si passerà quindi da 3,7 medici "attivi" per 1000 abitanti a 3,5 medici "attivi" per 1000 abitanti, contro una media europea di 3,1 medici "attivi" per 1000 abitanti (fonte OECD 2006).

Se consideriamo il Sistema sanitario nazionale nel suo complesso sono circa 330 mila i professionisti iscritti alla Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo), raggiungendo il più alto numero europeo di medici per abitante: 1 medico ogni 180 abitanti, Francia: 1 ogni 298 abitanti, Germania: 1 ogni 301 abitanti, Irlanda: 1 ogni 420 abitanti, Inghilterra: 1 medico ogni 500 abitanti.

Il calo delle risorse umane nel SSN è dovuto all'invecchiamento della dirigenza medica e dei medici di medicina generale e dal contestuale calo delle immatricolazioni universitarie. Per questo dall'anno 2008/2009 vi è stato l'ampliamento dell'offerta formativa, passando dai 7.563 immatricolati nell'anno 2008/2009 ai 9.500 posti (+ 30%) nell'anno 2011/2012 su 41 università, rispetto ad un fabbisogno annuale dichiarato dalle regioni/province autonome di circa 10.000 unità. Tenendo conto che il percorso formativo di un medico si completa in circa 10 anni, occorrerà attendere il 2021 affinché il maggior numero di laureati/specializzati sia disponibile sul mercato.

Nel grafico seguente è evidenziato l'andamento dei medici presenti nel Sistema sanitario nazionale anche in relazione all'incremento legato all'aumento negli ultimi anni delle immatricolazioni al corso di Medicina e Chirurgia, ipotizzando un numero di immatricolati costante pari a circa 9.500 ogni anno. Ciò premesso, considerati i vincoli finanziari ed il blocco delle assunzioni che vedono interessate molte realtà regionali risulta improprio parlare di "emergenza medici", quanto piuttosto di priorità organizzative e di valorizzazione dei ruoli delle professioni sanitarie non mediche:



(FONTE: ELABORAZIONE MINISTERO DELLA SALUTE SU DATI FNOMCEO, ENPAM, ONAOSI):

TAB. 1 MEDICI IN ATTIVITÀ NEL SISTEMA SANITARIO PROVINCIALE, PER CLASSI DI ETÀ (2010)

CLASSI DI ETÀ	APSS		OSPEDALI PRIVATI CONVENZIONATI		RSA		MMG		PLS		TOTALI	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Fino a 35 anni	98	9,50	6	0,58	0	0,00	1	0,26	0	0,00	105	6,77
36 - 45 anni	302	29,26	4	0,39	3	0,29	29	7,51	14	18,18	352	22,68
46 - 50 anni	141	13,66	6	0,58	1	0,10	62	16,06	14	18,18	224	14,43
51 - 55 anni	201	19,48	20	1,94	2	0,19	96	24,87	34	44,16	353	22,74
56 - 60 anni	207	20,06	7	0,68	3	0,29	146	37,82	8	10,39	371	23,90
61 - 65 anni	77	7,46	5	0,48	0	0,00	40	10,36	7	9,09	129	8,31
Oltre 66 anni	6	0,58	0	0,00	0	0,00	12	3,11	0	0,00	18	1,16
Totale	1032	100,00	48	100,00	9	100,00	386	100,00	77	100,00	1552	100,00

RILEVAZIONE SERVIZIO STATISTICA PAT (2010)

Il 47% (N. 724) dei medici in attività nel Sistema sanitario provinciale ha un'età dai 51 ai 60 anni; in particolare nell'assistenza primaria tale fascia di età riguarda il 63% (N. 242) dei medici di medicina generale. Nell'APSS il 27% (N. 290) del personale medico ha un'età superiore ai 56 anni mentre il 39% (N. 400) ha un'età inferiore o uguale ai 45 anni. Dall'anno 2007 (anno riferito alla precedente rilevazione) si riscontra un aumento della presenza di personale medico nel Sistema sanitario provinciale, in particolare nell'APSS, di circa 100 unità.

Il numero degli iscritti al corso di laurea specialistica in medicina e chirurgia con residenza in provincia di Trento si mantiene nella media di 320 studenti l'anno

(con un picco di 353 nell'anno accademico 2009/2010) distribuiti nei sei anni di corso, con una presenza femminile del 61 %. La maggior parte degli studenti trentini gravita presso l'Ateneo di Verona e di Padova, seguiti dagli Atenei di Bologna, Brescia.

STUDENTI RESIDENTI IN PROVINCIA DI TRENTO ISCRITTI AL CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN MEDICINA E CHIRURGIA									
2005/2006		2006/2007		2007/2008		2008/2009		2009/2010	
M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
103	197	110	205	127	193	128	176	151	202
300		316		320		304		353	

Specializzazione medica

La specializzazione medica rappresenta un requisito di accesso al SSN e si realizza nelle oltre 1.800 scuole di specializzazione della Facoltà di Medicina. Tale formazione richiede un notevole investimento nazionale che si aggira in circa 640 mln di euro/anno su una platea di 25.000 specializzandi per i 5 anni di corso, considerato che ogni contratto di formazione specialistica ha un costo per i primi anni di 25.000,00 euro l'anno, con aumento negli ultimi anni di specializzazione. Anche per tale formazione il fabbisogno è demandato annualmente alle regioni/province autonome anche se in pratica i posti disponibili nelle Scuole di specializzazione restano condizionate alle capacità formative delle Facoltà di Medicina e soprattutto al contingentamento, per questioni finanziarie, dei contratti di formazione specialistica nel numero di 5.000 l'anno a fronte di un fabbisogno complessivo regionale di circa 8.500 unità.

Al fine di recuperare il gap tra i contratti finanziati dallo Stato e le esigenze provinciali, la Provincia autonoma di Trento interviene con proprie risorse attivando contratti di formazione specialistica aggiuntivi presso le Università con le quali sono in atto specifici protocolli d'intesa. Nella Tab. 2 sono riportati i medici residenti in provincia di Trento attualmente iscritti alle Scuole di specializzazione con contratto di formazione specialistica finanziato dalla Provincia autonoma mentre nella Tab. 3 si definiscono le Scuole di specializzazione rispetto alle quali la Provincia intende attivare specifico finanziamento per il prossimo triennio.

I requisiti per beneficiare dei contratti di formazione specialistica finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento, ai sensi della Legge provinciale n. 4/1991, della Legge provinciale n. 23/2007 (art. 69) e del presente Piano, sono:

- residenza da almeno due anni in un comune della provincia di Trento. Convenzionalmente e ai sensi di quanto disposto dal R.D. 31 agosto 1933 n. si intende in ogni caso che i due anni decorrono dalla data dell'1 novembre di ogni anno;
- l'impegno a mantenere la residenza per tutta la durata della formazione;
- l'obbligo di collaborare nel servizio sanitario provinciale per un periodo fino a due anni dalla specializzazione. L'obbligo viene meno se l'Azienda provinciale

per i servizi sanitari non informa il beneficiario del proprio interesse alla collaborazione entro 60 giorni dalla comunicazione del conferimento della Specializzazione; i rapporti conseguenti sono disciplinati contrattualmente. Il medico che, una volta conclusa la formazione, non adempie totalmente o parzialmente al predetto obbligo versa alla Provincia, a titolo di penale, una somma determinata secondo criteri e modalità definiti dalla Giunta provinciale nel limite massimo di Euro 70.000,00 in relazione alla gravità dell'inadempimento; il predetto importo può essere aggiornato con deliberazione della Giunta provinciale in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati;

l'impegno al termine della formazione specialistica a comunicare all'Azienda provinciale per i servizi sanitari l'avvenuta specializzazione, entro 10 giorni dallo svolgimento dell'esame finale per il conseguimento del diploma di specialista.

Parallelamente ai Protocolli d'intesa con le predette Università emerge l'interesse ad attivare contatti e rapporti con Università straniere, al fine di creare una rete formativa anche oltre confine per una sempre maggiore qualificazione del Sistema sanitario locale. Per tali casi è impegno della Provincia autonoma definire i criteri di selezione dei medici interessati a conseguire all'estero la specializzazione nonché individuare le modalità per la concessione degli assegni di studio a loro favore, in relazione alla normativa eventualmente presente nel Paese ospitante.

Per la specializzazione dei medici sono stati approvati i seguenti Protocolli d'intesa tra la Provincia Autonoma di Trento e le Università, nei quali è stabilito che parte del tirocinio previsto nella specializzazione è svolto presso le strutture locali accreditate dalle Università (vedi elenco in appendice al presente Piano):

Università degli Studi di Verona, scadenza 30 settembre 2015

Università degli Studi di Udine, scadenza 30 settembre 2015

Università degli Studi di Pavia, scadenza 31 ottobre 2015.

Università degli Studi di Padova, scadenza 31 dicembre 2015.

In applicazione dei predetti Protocolli d'intesa, ai dirigenti sanitari, cui sono affidate da parte delle Università convenzionate con la Provincia Autonoma di Trento, le funzioni di docente a contratto e di tutor per l'effettuazione delle attività didattiche afferenti al tirocinio professionale svolte dagli specializzandi presso le strutture sanitarie accreditate e per le attività di docenza, possono partecipare, con riconoscimento della missione, alle attività di docenza presso le medesime Università nonché agli incontri di coordinamento didattico ed alle riunioni degli Organi accademici della Scuola di specializzazione dell'Università interessata.

TAB. 2 - MEDICI RESIDENTI IN PROVINCIA DI TRENTO ISCRITTI, SU POSTO AGGIUNTIVO, A SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE PRESSO LE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI CON LE QUALI È OPERATIVO SPECIFICO PROTOCOLLO D'INTESA CON LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SPECIALITÀ	NUOVI ISCRITTI 2005/06	NUOVI ISCRITTI 2006/07	NUOVI ISCRITTI 2007/08	NUOVI ISCRITTI 2007/09	NUOVI ISCRITTI 2009/10	NUOVI ISCRITTI 2010/11
Anestesia e Rianimazione (1)				1	2	2
Cardiochirurgia (1)						1
Cardiologia (1)	2		2		1	1
Chirurgia Generale (1)	1					
Chirurgia d'urgenza (2)			1			
Chirurgia Plastica e ricostruttiva (2)						
Dermatologia e venerologia (1)				1		
Endocrinologia e Mal. Ricambio (1)		1	3	1		
Ematologia (1)	1	2	1			1
Gastroenterologia (1)	1		1		1	
Geriatrics (1)	1	1	1	1		
Igiene e Medicina Preventiva (1)			1	1	1	1
Malattie Infettive (1)		1	1			
Medicina del Lavoro (1)				1	1	
Medicina fisica e riabilitazione (1)(2)	1			2	1	
Medicina Interna (1)	1	1	2	1	1	1
Medicina Emergenza Urgenza (1)				1	1	2
Medicina Legale (1)				1		
Nefrologia (1)				1		
Neurochirurgia (1)		1				
Neurologia (1)	1		1			1
Neuropsichiatria Infantile (1)					1	1
Oftalmologia (1)				1	1	1
Oncologia (1)				1	1	1
Ortopedia e Traumatologia (3)	1		2			
Ostetricia e Ginecologia (1)	1		1		1	2
Pediatria (1) (2) (4)	3	4	5	2	3	3
Psichiatria (2)				1		
Radiodiagnostica (1)	1		1			
Reumatologia (1)				1		1
Urologia (1)				1		
Totale	15	11 *	23 *	19 *	16 *	19*

(*): PER TALI SPECIALIZZANDI È IN VIGORE L'OBBLIGO DI COLLABORARE CON IL SSP PER ALMENO DUE ANNI AI SENSI DELL'ART. 69 L.P. N. 23/2007.

- (1) UNIVERSITÀ DI VERONA
- (2) UNIVERSITÀ DI PADOVA
- (3) UNIVERSITÀ DI UDINE
- (4) UNIVERSITÀ DI BRESCIA

TAB. 3 - FABBISOGNO FORMATIVO SPECIALIZZAZIONI MEDICHE PER L'ATTIVAZIONE DI POSTI AGGIUNTIVI NELLE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE CON CONTRATTO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA FINANZIATO DALLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SPECIALIZZAZIONE	FABBISOGNO 2011/12	FABBISOGNO 2012/13	FABBISOGNO 2013/14
Audiologia e foniatria			
Allergologia e immunologia clinica (2)	1		
Anatomia Patologica (1)			
Anestesia e rianimazione e terapia intensiva (1)	2	2	2
Biochimica clinica (1)			
Cardiologia (5) (2)	1 (5)		
Chirurgia apparato digerente (1)			
Chirurgia generale (1)	1 Innsbruck	1	1 Innsbruck
Chirurgia generale indirizzo urgenza e pronto soccorso (2)			
Chirurgia maxillo facciale (1)			
Chirurgia pediatrica (1)		1	
Chirurgia plastica e ricostruttiva ed estetica (2)			
Chirurgia toracica (1)			
Chirurgia vascolare (1)		1	
Dermatologia e venerologia (1)	1		
Ematologia (1)			1
Endocrinologia e Malattie del ricambio (1)			1
Gastroenterologia (1)			1
Genetica medica (1)			
Geriatrics (2)	1		
Ginecologia e ostetricia (1)	2	2	2
Igiene e medicina preventiva (1)	1	1	1
Malattie apparato respiratorio (2)		1	
Malattie dell'apparato cardiovascolare (cardiologia) (1)		1	
Malattie infettive (1)			1
Medicina Emergenza Urgenza (1)	2	2	2
Medicina del lavoro (1)			
Medicina dello sport (1)			
Medicina di comunità (2)		1	
Medicina fisica e riabilitativa (1) (2)	1 (1) + 1 (2)	1 (1) + 1 (2)	1 (1) + 1 (2)
Medicina Interna (1)			1
Medicina legale (1)			1
Medicina nucleare (2)	1		
Microbiologia e virologia (1)			
Nefrologia (1)		1	
Neurochirurgia (1)	1		
Neurologia (2)		1	
Neuropsichiatria Infantile (1)	1	1	1
Oftalmologia (1)			1
Oncologia medica (1)	1		

Ortopedia e traumatologia (3)	2 + 1 Innsbruck	1 + 1 Innsbruck	1 + 1 Innsbruck
Otorinolaringoiatria (1) (2)			1
Pediatria (1) (2)	1 (1) + 1 (2)	1 (1) + 1 (2)	1 (1) + 1 (2)
Patologia Clinica (2)			
Psichiatria (2)		1	1
Radiodiagnostica (1)			1
Radioterapia (2)			1
Reumatologia (1) (2)	1 (1)		
Scienza dell'alimentazione (2)			
Tossicologia medica (2)			
Urologia (1)		1	1

(1) UNIVERSITÀ DI VERONA

(2) UNIVERSITÀ DI PADOVA

(3) UNIVERSITÀ DI UDINE

(4) UNIVERSITÀ DI BRESCIA

(5) UNIVERSITÀ DI PAVIA

I CONTRATTI DI SPECIALIZZAZIONE EVENTUALMENTE NON ATTRIBUITI ALLA PRIMA UNIVERSITÀ PER MANCANZA DI MEDICI IDONEI POSSONO ESSERE ATTIVATI, QUALORA I TEMPI DEFINITI DAL MINISTERO COMPETENTE LO PERMETTANO, A FAVORE DI ALTRI IDONEI NELLA STESSA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PRESSO L'ALTRA UNIVERSITÀ CONVENZIONATA CON LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO.

Formazione specifica in medicina generale

La formazione specifica in medicina generale ha una competenza regionale/provinciale e si stima che la media anno dei professionisti nel ciclo formativo triennale sia, a livello nazionale, di circa 2.600 soggetti (850/900 per ciascuno dei tre anni). Al medico in formazione è prevista l'attribuzione di una borsa di studio di circa 11.600 euro lordi l'anno.

Nella Provincia autonoma di Trento la formazione in Medicina Generale è affidata in gestione, tramite convenzione, all'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri e svolta presso la Scuola di formazione specifica in medicina generale, e vede coinvolti annualmente circa 45 medici nei tre anni di formazione. In relazione al futuro aumento del fabbisogno di tale professionista medico è opportuno valutare la possibilità di rivedere nei prossimi anni il numero di accesso dei medici alla Scuola di medicina generale aumentandone il numero.

Inoltre, tenuto conto che tale formazione è assimilabile ad una specializzazione medica rappresentando titolo necessario per poter svolgere attività di medico di medicina generale nel SSN, è opportuno verificare la possibilità di superare l'attuale diversità di trattamento tra le due tipologie di studenti, applicando anche ai medici di tale formazione quanto previsto, in sede locale, per gli specializzandi (art. 4 della L.P. n. 4/91 e sms), in particolare per quanto riguarda l'importo economico annuale ed il vincolo ad operare nel SSP come definito al punto 2 dell'art. 4 della legge provinciale n. 4/91.

Accanto alla specializzazione in medicina generale è opportuno proseguire, non più in forma sperimentale, alla realizzazione del progetto di formazione continua

denominato F.R.I.D.A. (Formazione In Rete Informale e Didattica d'Aula), in quanto progetto di miglioramento continuo e fondato sulla informazione diffusa a tutti i MMG interessati delle più rilevanti novità che vengono pubblicate settimanalmente nelle riviste mediche più importanti, sulla discussione collettiva di tali informazioni in rete e in seminari dedicati.

Obiettivi da conseguire

- ▶ sviluppare nuovi Protocolli, anche con Università straniere, per la specializzazione di medici nelle branche specialistiche in cui è rilevato fabbisogno locale (vedi Tab 3);
- ▶ definire i criteri di selezione dei medici interessati a conseguire all'estero la specializzazione nonché individuare le modalità per la concessione a loro favore degli assegni di studio;
- ▶ attivare annualmente il corso di formazione specifica in medicina generale valutando la possibilità di aumentare da 15 a 20 i medici ammessi ogni anno, in considerazione del fatto che il 38% dei medici oggi nell'assistenza primaria ha un'età uguale o superiore ai 56 anni;
- ▶ proseguire nel rapporto di collaborazione con l'Ordine provinciale dei medici chirurghi ed odontoiatri per la realizzazione della formazione specifica in medicina generale, trovando modalità organizzative e gestionali efficaci .
- ▶ sostenere scambi e collaborazioni nell'ambito della formazione specifica in medicina generale attivati dalla Scuola di formazione specifica in medicina generale con Centri di formazione e Università anche europee;
- ▶ definire criteri e modalità per riconoscere ai medici frequentanti il corso di specializzazione in medicina generale quanto previsto dall'art.4 della legge provinciale n. 4/'91 e s.m;
- ▶ sostenere il progetto di formazione continua ECM di interesse per la medicina generale denominato F.R.I.D.A. (Formazione In Rete Informale e Didattica d'Aula) da realizzarsi nell'ambito della Scuola di formazione specifica in medicina generale.

1.2.2 Specializzazione Odontoiatri, Veterinari, Chimici, Fisici, Psicologi, Farmacisti, Biologi

In applicazione dell'art. 37 della Legge provinciale n. 8/96 la Provincia Autonoma di Trento provvede ad assegnare contributi a favore di laureati odontoiatri, veterinari, chimici, fisici, psicologi, farmacisti, biologi quale sostegno alla loro specializzazione.

Il contributo economico per la frequenza delle specializzazioni ritenute carenti nel SSP ed evidenziate nel presente Piano è attribuito, ai beneficiari aventi diritto, per l'intera durata del corso di specializzazione frequentato ed è rapportato all'impegno orario di frequenza prevista dagli ordinamenti didattici delle specifiche scuole e dal reddito dichiarato dallo specializzando.

I criteri e le modalità per la concessione di tali contributi finanziari sono disciplinati con Regolamento di attuazione della predetta legge (D.P.G.P. n. 5-49/Leg. di data 15 aprile 1997 poi modificato con D.P.G.P. n. 11-83/Leg. del 15 maggio 1998). Per quanto non previsto dal medesimo Regolamento per gli anni accademici di validità del presente Programma si stabilisce quanto segue:

- ▶ l'importo massimo annuale del contributo finanziario è fissato in Euro 11.580,00 a fronte di 1500 ore di formazione per ogni anno accademico
- ▶ per le scuole di specializzazione disciplinate in applicazione del DM n. 270/2004, l'impegno annuo orario per le attività didattiche teoriche e pratiche è calcolato sulla base del numero dei crediti previsti dall'ordinamento della scuola per ogni anno moltiplicato per le 25 ore di lavoro/studente per credito indicati dalla normativa stessa
- ▶ la domanda, da presentarsi al Servizio organizzazione e qualità delle attività sanitarie della Provincia, nei termini dallo stesso previsti, deve prevedere in allegato l'eventuale documentazione per la predisposizione delle graduatorie
- ▶ l'importo complessivo del finanziamento deve rientrare nel limite fissato alla parte 3 del presente Piano. Qualora l'impegno complessivo sia superiore alla disponibilità finanziaria i singoli contributi saranno proporzionalmente ridotti.

Attualmente sono in specializzazione con diritto al contributo della Provincia Autonoma di Trento n. 16 professionisti distribuiti nelle seguenti discipline:

DISCIPLINA	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	TOTALE
Biologia	1				1
Farmacia	1				1
Chimica					
Fisica			1	1	2
Veterinaria	1	1	1		3
Psicologia	1	2	2		5
Odontoiatria		2	2		4
Totale	4	5	6	1	16

Accanto ai contributi economici a favore degli studenti specializzandi è opportuno intervenire per sviluppare collaborazioni formative con Università prevedendo l'attivazione presso di esse di posti in soprannumero senza oneri finanziari per la Provincia autonoma di Trento, a favore di studenti residenti in provincia di Trento (dal 1 novembre dell'anno accademico di riferimento) nonché per la realizzazione di parte del tirocinio presso le strutture locali accreditate dall'Università.

A tale riguardo in ambito odontoiatrico è stato approvato, nel 2011, il Protocollo d'intesa tra la Provincia autonoma di Trento, la Commissione Odontoiatri e l'Università degli Studi di Tor Vergata di Roma per la specializzazione degli odontoiatri trentini in Chirurgia Orale e in Ortognatodonzia, anche alla luce degli obiettivi e delle finalità della legge provinciale n. 22/2007 "Disciplina dell'assistenza odontoiatrica in provincia di Trento".

Obiettivi da conseguire

- ▶ Erogare annualmente contributi economici ai veterinari, odontoiatri ed ai laureati non medici iscritti a Scuole di Specializzazione universitarie nel rispetto delle seguenti previsioni:

DISCIPLINA	N. INTERVENTI ECONOMICI PER ANNO FORMATIVO
Biologia	2
Farmacia	2
Chimica	1
Fisica	2
Veterinaria	1
Psicologia	1
Odontoiatria	2

- ▶ attivare rapporti di collaborazione con Università degli Studi allo scopo di favorire le strutture sanitarie locali per l'espletamento del tirocinio, nonché per attivare posti in soprannumero nelle Scuole di Specializzazione a favore di studenti residenti in provincia di Trento dall'1 novembre dell'anno di avvio del corso, nel numero definito annualmente dall'Assessorato competente sulla base del fabbisogno formativo e della disponibilità delle strutture locali per lo svolgimento del tirocinio;
- ▶ collaborare nella definizione dei progetti formativi che interessano gli odontoiatri trentini ammessi alle scuole di specializzazione convenzionate con la Provincia autonoma di Trento monitorando i risultati conseguiti anche per quanto riguarda l'attività di prevenzione in età pediatrica.

1.2.3. Formazione magistrale delle professioni sanitarie infermieristiche-ostetriche, riabilitative, tecniche e della prevenzione

L'evoluzione legislativa messa in atto dalle leggi n. 42/'99, n. 251/'00 e confermata dalla legge n. 43/'06, è stata per le professioni sanitarie infermieristiche/ostetrica, tecniche, riabilitative e preventive, certamente un momento storico importante. Infatti ha trasformato ed evoluto queste professioni in professioni liberali nell'accezione classica, dotate di propria autonomia, di formazione universitaria: laurea e laurea magistrale, con progressione di carriera sino alla dirigenza (Accordo Stato Regioni/Province autonome del 15 novembre 2007, recepito con DPCM del 25 gennaio 2008).

Il biennio universitario di Laurea specialistica, ora magistrale, ha inizialmente formato i professionisti che coprivano ruoli di leader nelle organizzazioni sanitarie e i servizi di formazione. Nel Servizio sanitario provinciale sono state attivate, dal 2010, n. 9 dirigenze infermieristiche impegnate nell'organizzazione dei servizi, nei Distretti sanitari e nella formazione del personale.

In linea con gli indirizzi del "Processo di Bologna"¹ il corso di laurea specialistica- magistrale offre non solo una formazione "dirigenziale" ma una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici e promuove un avanzamento culturale della professione. Tale standard è raggiunto qualora il 25% dei professionisti possieda tale livello formativo, posizione questa approvata anche dalla Conferenza permanente delle classi di laurea delle professioni sanitarie con mozione del 17 settembre 2011. A questo si aggiunge il decreto legge n. 78 del 2009 convertito in Legge n. 122/2010, che prevede il possesso del titolo di Laurea Magistrale tra i requisiti di reclutamento dei Docenti a Contratto sia nelle Lauree Triennali sia in quelle Magistrali

Al fine di incentivare la qualificazione del personale sanitario locale si prevede che, qualora siano ad esso riconosciute le funzioni di docente a contratto e di tutor nell'ambito di corsi di laurea magistrale attivati presso le Università convenzionate con la Provincia Autonoma, possa partecipare, con riconoscimento della missione, alle attività di docenza presso le medesime Università nonché agli incontri di coordinamento didattico ed alle riunioni degli Organi accademici della Scuola di specializzazione dell'Università interessata.

(1) Il "Processo di Bologna" (la Dichiarazione iniziale fu firmata a Bologna nel 1999) è il percorso voluto dai Ministri dell'istruzione dei Paesi europei, teso a costruire entro il 2010 uno Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore, integrato a quello della ricerca.

Obiettivi da conseguire

- ▶ Favorire confronti e scambi con Centri e Università per una costante qualificazione della dirigenza anche nell'ambito della ricerca
- ▶ definire il fabbisogno annuale inerente il corso di laurea magistrale delle professioni sanitarie con l'obiettivo di raggiungere il 25% di laureati magistrali in ogni professione sanitaria.

1.2.4. Formazione complementare – Alta formazione

La formazione complementare è finalizzata ad aggiungere competenze professionali innovative ai diversi profili, per rispondere alle nuove esigenze organizzative o professionali. Tale formazione è meglio denominata come "Alta formazione", perlopiù universitaria, caratterizzata da percorsi formativi finalizzati a dare reali opportunità di riqualificazione professionale e di sviluppo dei percorsi di carriere dei professionisti.

Negli anni tale formazione è stata oggetto di frammentazioni fino ad arrivare alla riforma universitaria (D.M. 509/99) e all'art 6 della Legge n. 43/2006 che hanno ridefinito rispettivamente gli ordinamenti dell'Università e istituito la funzione di *coordinamento* e di *specialista*, riconoscendo nei Master e nella formazione specialistica i requisiti formativi di accesso a tali funzioni.

Nel triennio 2008 – 2011 sono state realizzate le seguenti iniziative di alta formazione, tramite le Università degli Studi di Trento e Verona e presso il Polo universitario delle professioni sanitarie di Trento:

ANNO	DENOMINAZIONE	AMMESSI	RITIRI	DIPLOMATI
2007-08	Nursing avanzato nella gestione della complessità in età geriatrica (2° edizione)	16	3	13
2007-08	Tecniche Manageriali per Coordinatori delle Professioni Sanitarie (3° edizione)	35	3	32
2009-10	Corso di perfezionamento "Case Management del paziente con ictus"	16	4	12

Per l'individuazione del fabbisogno di tale formazione vanno coinvolti gli Enti interessati (Azienda provinciale per i servizi sanitari, Università, UPIPA) per meglio determinare le aree prioritarie su cui intervenire con iniziative di Alta formazione, in relazione anche all'evoluzione dell'organizzazione, al miglioramento dei processi assistenziali e a modalità formative innovative.

Con legge provinciale n. 16/2010 "Tutela della salute in provincia di Trento" viene promossa l'integrazione socio-sanitaria quale azione principale ed innovativa per il sistema locale. Prioritaria è la presa in carico del cittadino secondo moduli organiz-

zativi integrati (servizi sociali e sanitari), dove il punto unico di accesso (PUA) del distretto sanitario rappresenta il punto privilegiato di accoglienza territoriale dove poter ricevere informazioni sulle prestazioni e avviare la presa in carico integrata sul versante sociale e sanitario. Da qui l'esigenza di prevedere iniziative di Alta formazione rivolte agli operatori che saranno impegnati presso i PUA dei distretti sanitari della provincia di Trento.

Obiettivi da conseguire

- ▶ Favorire la realizzazione di iniziative di Alta formazione per la specializzazione in particolare nelle seguenti aree: chirurgia generale e specialistica – pratica professionale basata sulle evidenze scientifiche (EBP) - metodi del tutorato – tecniche manageriale per il coordinamento – metodologie di formazione innovativi – gestione delle cure palliative
- ▶ definire un percorso di formazione (anche Master) per gli operatori impegnati presso i PUA dei distretti sanitari della provincia di Trento

1.2.5. Formazione delle professioni sanitarie non mediche

L'evoluzione legislativa messa in atto dalle leggi n. 42/99, n. 251/00 e confermata dalla legge n. 43/06, è stata per le professioni sanitarie infermieristiche-ostetrica, tecniche, riabilitative e preventive, certamente un momento storico importante. Infatti ha trasformato ed evoluto queste professioni in professioni liberali nell'accezione classica, dotate di propria autonomia, di formazione universitaria: laurea e laurea magistrale, con progressione di carriera sino alla dirigenza (Accordo Stato Regioni/Province autonome del 15 novembre 2007, recepito con DPCM del 25 gennaio 2008).

I 22 profili sanitari oggi presenti nel Sistema sanitario nazionale rappresentano un totale di circa 500.000 professionisti distinti nelle 4 aree: infermieristica/ostetrica, riabilitazione, tecnica e prevenzione. In termini occupazionali, sia la stampa specializzata che vari organismi che si occupano di orientamento evidenziano che le lauree sanitarie sono al primo posto sia per l'aspetto occupazionale che per quello retributivo. In particolare per l'occupazione, i dati AlmaLaurea² confermano che l'83% lavora ad un anno di distanza dal conseguimento della laurea (vs 95% dopo

(2) AlmaLaurea è un Consorzio Interuniversitario che, con il sostegno del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, opera con l'intento di mettere in relazione Aziende e Laureati e di essere punto di riferimento sui temi della realtà universitaria per tutti coloro (studiosi, operatori, etc.) che affrontano a vario livello le tematiche degli studi universitari, dell'occupazione, della condizione giovanile.

3 anni). Tasso che si discosta nettamente dal valore medio del 45% dell'insieme di tutti gli altri gruppi disciplinari.

Tuttavia tale percentuale non emerge su tutto il territorio nazionale ma vi sono delle differenze territoriali geografiche: infatti sul tasso nazionale di occupazione all'83%, la ripartizione vede il Nord con il 91%, il Centro con l'81% ed il Sud con il 75%.

La situazione cambia anche in relazione ai diversi profili professionali: ai primi posti troviamo l'infermiere, il fisioterapista, il logopedista, l'igienista dentale, il tecnico di radiologia mentre per l'ostetrica ed il tecnico di laboratorio la situazione è molto diversa, raggiungendo percentuali di occupazione ad un anno dalla laurea al di sotto del 60%.

Variazioni si trovano anche nel rapporto tra il numero dei posti disponibili per corso di laurea ed il numero delle domande di iscrizione a quel corso.

In particolare si rilevano delle differenze sostanziali tra il corso di laurea per infermiere in cui il rapporto domande/posto è di 2,2 conseguente al grande numero di posti messi a concorso (nello specifico 16.000 circa sul totale di 28.000 per tutte le 22 professioni) ed il corso di laurea per esempio di ostetrica dove il rapporto D/P raggiunge il valore di 6 anche con un tasso occupazionale relativamente basso. Alla luce di quanto sopra è prioritario individuare in modo accurato il fabbisogno delle professioni sanitarie al fine di meglio orientare il giovane al momento della scelta universitaria nonché arginare possibili esuberi, seppur inferiori rispetto agli altri ambiti non sanitari.

Importante quindi avvicinare in maniera consapevole ed informata le giovani generazioni alle diverse professioni, in particolare per quanto riguarda alcuni profili professionali (es. Infermiere) prevedendo momenti, anche strutturati, di orientamento e di informazione sull'assetto organizzativo dei servizi e delle strutture sanitarie, sui percorsi di formazione, sugli ordinamenti didattici e sulla rete territoriale delle offerte formative, anche in relazione ai progetti promossi in applicazione della Legge provinciale n. 4 del 2007 "Interventi per favorire l'accesso alla professione e la formazione continua nelle professioni intellettuali".

Nella seguente tabella è riportato il numero dei professionisti finora laureati nei sette corsi sanitari attivati in provincia di Trento, realizzati in applicazione del Protocollo d'intesa tra la Provincia autonoma di Trento e le Università degli Studi di Verona e di Trento, la cui ultima versione è stata stipulata in data 22 gennaio 2010. Il tasso di abbandono in tali corsi di laurea è tra il 5-14 %, mentre il tempo di laurea va dai 3 ai 3,39 anni e la percentuale di laureati regolari va dal 65% (fisioterapia) all'80% per la maggior parte degli studenti dei corsi di laurea, con un picco del 100% per quanto riguarda il corso di laurea in igiene dentale.

**POLO UNIVERSITARIO DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELL'APSS DI TRENTO
LAUREATI NEI CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE**

ANNO ACCADEMICO	INFERMIERISTICA	FISIOTERAPIA	TECNICI DI LABORATORIO	IGIENISTI DENTALI	TECNICO DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA	PREVENZIONE AMBIENTE E LUOGHI DI LAVORO	TECNICO DI RADIOLOGIA MEDICA
1997/1998	40						
1998/1999	42						
1999/2000	32	13	11				
2000/2001	39	14	10				
2001/2002	46	13	10	12	11		
2002/2003	78	13	10	10	11		
2003/2004	65	18	12	12	9		
2004/2005	71	18	9	12	12		
2005/2006	52	20	5	17	12		19
2006/2007	66	17	11	14	9	11	18
2007/2008	65	21	10	15	11	18	18
2008/2009	71	22	13	16	11	19	16
2009/2010	96	24	12	6	16	20	17
2010/2011 (previsione)	102	21	13	11	21	31	19
Totale	865	214	126	125	123	99	107

La prevista carenza di medici nel SSN (vedi punto 1.1 del presente Piano) impone una analisi e una riflessione sul ruolo delle professioni sanitarie non mediche per individuare possibili ambiti di sviluppo di tali professionisti ed eventuali conseguenti revisioni organizzative, sia in ambito delle strutture sanitarie sia sul territorio. Andranno pertanto stimolati momenti di riflessione in ambito locale, per attivare possibili sperimentazioni coinvolgendo in tal senso anche l'Osservatorio nazionale per le professioni sanitarie incaricato, tra l'altro, di individuare criteri e modalità per lo svolgimento del monitoraggio dei risultati della formazione delle figure professionali dell'area sanitaria.

Nella GU n. 181 del 18 agosto 2011, è stato pubblicato il Decreto del 26 luglio 2011 che stabilisce "Criteri e modalità per il riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento, in attuazione dell'articolo 4, comma 2, della legge 26 febbraio 1999, n. 42. Il provvedimento riguarda esclusivamente i titoli conseguiti entro il 17 marzo 1999, data di entrata in vigore della legge n. 42, e iniziati entro il 31 dicembre 1995. La procedura di riconoscimento dei titoli è avviata da ogni Regione/Provincia autonoma e conclusa dal Ministero della Salute, ad esclusione dei seguenti titoli in quanto non valutabili: Infermiere generico - Infermiere psichiatrico - Puericultrice - Ottico - Odontotec-

nico - Addetti/assistenti alla poltrona dentistica/odontoiatrica - Massaggiatore - Capo bagnino degli stabilimenti idroterapici - Massaggiatore sportivo - Titolo universitario ISEF/Scienze Motorie - Operatore strumentista - Infermiere volontaria di Croce Rossa – Infermiere militare.

Obiettivi da conseguire

- ▶ Istituire, presso il Servizio organizzazione e qualità delle attività sanitarie, un tavolo di lavoro con l'obiettivo di analizzare le possibili evoluzioni delle professioni sanitarie non mediche e definire le competenze avanzate specialistiche, predisponendo e attivando anche in forma sperimentale i necessari progetti di formazione
- ▶ promuovere, anche con la collaborazione dei Servizi provinciali competenti, strategie di informazione e di orientamento, finalizzate ad avvicinare con consapevolezza i giovani neo diplomati alle professioni sanitarie
- ▶ sostenere presso il Polo universitario delle professioni sanitarie dell'APSS iniziative, quali "Open Day", per illustrare i percorsi didattici e gli sbocchi professionali dei corsi sanitari realizzati in provincia di Trento con possibilità di visita delle strutture e dei laboratori didattici
- ▶ sostenere le iniziative promosse da Ordini, Collegi e associazioni professionali, finalizzate a presentare il ruolo delle professioni sanitarie nell'ambito del Servizio sanitario provinciale e le relative possibili evoluzioni
- ▶ realizzare Seminari informativi propedeutici all'esame di ammissione ai corsi delle professioni sanitarie rivolto prioritariamente agli studenti trentini iscritti ai corsi delle professioni sanitarie della Facoltà di Medicina e Chirurgia di Verona per migliorare le conoscenze sulle modalità ed i contenuti dell'esame
- ▶ organizzare in collaborazione con l'Università di Verona l'esame di selezione ai corsi di laurea delle professioni sanitarie realizzati nella provincia di Trento
- ▶ attivare e gestire la fase istruttoria delle procedure per il riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento ex art. 4, comma 2 della legge n. 42/99.

A. Professione infermiere

Negli ultimi 10 anni il numero degli studenti iscritti al corso di laurea per Infermiere istituito presso il Polo universitario delle professioni sanitarie dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento ha avuto un andamento crescente: a fronte di n. 95 studenti immatricolati al primo anno nell'anno 2002/2003 si è raggiunto, dall'anno 2008/2009, il numero di 140 nuove immatricolazioni, in relazione sia alle azioni di orientamento nei confronti degli studenti sia per la valorizzazione

della professione infermieristica messa in atto dalla Provincia in sinergia con il Collegio provinciale IPASVI.

TAB. 4. ANDAMENTO DELLE ISCRIZIONI E FREQUENZA AL CORSO DI LAUREA PER INFERMIERE

A.A.	ISCR.	ISCRITTI						TOT. STUDENTI	RITIRI			LAUREATI PER A.A.	
		1° ANNO	FUORI CORSO 1° ANNO FREQUENTANTI E NON	2° ANNO	FUORI CORSO 2° ANNO FREQUENT. E NON	3° ANNO	FUORI CORSO 3° ANNO FREQUENT. E NON		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO		
03/04	95	102	+4	78	+22	64	+7	277	12	1	0	02/03	78
04/05	95	95	+27	75	+15	78	+1	291	34	6	1	03/04	65
05/06	105	105	+28	99	+31	62	+5	330	30	14	5	04/05	71
06/07	120	115	+14	80	+24	66	+7	306	35	14	4	05/06	52
07/08	120	120	+16	81	+24	68	+3	312	10	4	1	06/07	66
08/09	140	136	+12	106	+21	87	0	362	2	2	0	07/08	65
09/10	140	137	+31	96	+29	98	+1	392	13	3	0	08/09	71
10/11	140	162	+16	139	+10	94	+3	424	25	6	0	09/10	96

Dall'anno 2007/2008 i ritiri dal corso di laurea si sono notevolmente ridotti: è verosimile pensare che questo sia anche il risultato dei laboratori tutoriali di studio e di acquisizione di metodologie di studio organizzati dal Polo Universitario a favore degli studenti in difficoltà, oltre alla maggiore selezione in entrata che da qualche anno si riesce a garantire anche per questo corso di laurea in considerazione di un numero di iscritti all'esame di ammissione superiore ai posti programmati.

TAB. 5. INFERMIERI, INFERMIERI GENERICI ED INFERMIERI PSICHIATRICI IN SERVIZIO PER ENTE E PER CLASSE DI ETÀ

CLASSI DI ETÀ	APSS			OSPEDALI PRIVATI CONVENZIONATI		RSA		TOTALI	
	N	DI CUI PEDIATRICI	%	N	%	N	%	N	%
Fino a 35 anni	621	0	22,09	39	18,75	107	26,62	767	22,42
36 - 45 anni	1.127	27	40,09	99	47,60	175	43,53	1.401	40,95
46 - 50 anni	445	3	15,83	36	17,31	52	12,94	533	15,58
51 - 55 anni	408	4	14,51	25	12,02	46	11,44	479	14,00
56 - 60 anni	199	1	7,08	8	3,85	20	4,98	227	6,64
61 - 65 anni	11	0	0,39	1	0,48	2	0,50	14	0,41
Oltre 66 anni	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Totale	2.811	35	100	208	100,00	402	100,00%	3.421	100,00

RILEVAZIONE SERVIZIO STATISTICA PAT (2010)

Nel Sistema sanitario provinciale il 63% (N. 2.168) del personale infermieristico ha un'età inferiore ai 45 anni ; la percentuale più alta di personale infermieristico giovane la si riscontra nelle RSA dove il 27% del personale in servizio ha un'età inferiore ai 35 anni.

Obiettivi da conseguire

- ▶ Proseguire nella formazione degli infermieri presso il Polo Universitario delle professioni sanitarie di Trento dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari organizzando l'attività teorica e pratica per almeno 140 studenti all'anno
- ▶ sostenere, tramite il Polo Universitario di Trento, la realizzazione di progetti a favore degli studenti in difficoltà finalizzati a rinforzare le metodologie di studio, anche tramite interventi di studio guidato

B. Professione Ostetrica

Con determinazione n. 107 dd. 4 settembre 2008 è stata rinnovata la convenzione con l'Università degli Studi di Udine per la riserva di numero 5 posti al corso di laurea per ostetrica a favore di studenti trentini. Per tale collaborazione la Provincia garantisce all'Università un contributo economico di euro 1.000,00 per ogni studente ammesso al corso di laurea, prevedendo la frequenza del tirocinio presso le strutture sanitarie locali accreditate; il cui coordinamento è garantito dal Polo Universitario delle professioni sanitarie con sede a Trento.

Il fabbisogno di tale professionista non rappresenta particolari criticità, pertanto si ritiene di mantenere nel numero annuale di 5 unità la riserva di posti a favore di residenti in provincia di Trento presso il corso di laurea dell'Università degli Studi di Udine. Di seguito l'andamento delle iscrizioni:

ANNO ACCADEMICO	ISCRITTI I ANNO	ISCRITTI II ANNO	ISCRITTI III ANNO	LAUREATI
2001/2002	3	0	0	0
2002/2003	4	3	0	0
2003/2004	4	4	3	3
2004/2005	3	4	4	4
2005/2006	3	3	4	4
2006/2007	5	3	3	3
2007/2008	5	5	3	3
2008/2009	5	5	5	3
2009/2010	5	5	-	3
2010/2011	5	-	-	5
TOTALI	42	32	22	28

TAB. 6 OSTETRICHE IN SERVIZIO PER ENTE E PER CLASSE DI ETÀ

CLASSI DI ETÀ	APSS		OSPEDALI PRIVATI CONVENZIONATI		TOTALI	
	N	%	N	%	N	%
Fino a 35 anni	82	48,5	6	46,2	88	48,4
36 - 45 anni	42	24,9	5	38,5	47	25,8
46 - 50 anni	21	12,4	2	15,4	23	12,6
51 - 55 anni	13	7,7	0	0,0	13	7,1
56 - 60 anni	10	5,9	0	0,0	10	5,5
61 - 65 anni	1	0,6	0	0,0	1	0,5
oltre 66 anni	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale	169	100,0	13	100,0	182	100,0

RILEVAZIONE SERVIZIO STATISTICA PAT (2010)

Nel Sistema sanitario provinciale il 48% (N. 88) delle ostetriche ha un età inferiore ai 35 anni raggiungendo la percentuale del 74% (N. 135) con età inferiore ai 45 anni.

Obiettivi da conseguire

- ▶ proseguire nella collaborazione con Università, mantenendo annualmente l'attivazione di n. 5 posti in soprannumero al corso di laurea per ostetrica a favore degli studenti residenti in provincia di Trento alla data di presentazione della domanda di partecipazione alla prova di ammissione

C. Professione Fisioterapista

Considerato il fabbisogno locale di tale professionista si è provveduto, dall'anno 2006/2007 ad aumentare da 20 a 25 il numero degli ammessi al primo anno di formazione presso il Polo universitario delle professioni sanitarie con sede a Rovereto. La situazione occupazionale del Fisioterapista è caratterizzata da un andamento più che positivo tra domanda e offerta raggiungendo a livello nazionale, il 91% degli occupati ad un anno di distanza dal conseguimento della laurea.

Con provvedimenti provinciali si è disciplinata l'erogazione delle prestazioni di recupero e rieducazione funzionale presso le residenze sanitarie assistenziali (RSA) del Servizio sanitario provinciale (SSP), riconoscendo alle RSA un ruolo rilevante come strutture funzionali al territorio e al servizio ospedaliero, erogatrici di prestazioni sanitarie e sociali a favore non solo degli ospiti residenziali, ma anche della popolazione.

L'attuale indice positivo di occupazione di tale figura sanitaria richiede di non ridurre il numero dei posti per l'ammissione al primo anno del corso di laurea, anche con la prospettiva di sperimentare tirocini nelle aree della Cardiologia,

Cardiochirurgia, Oncologia, Pediatria e sul territorio (nel domiciliare), in quanto ambiti per un possibile sviluppo della professione.

TAB. 7. FISIOTERAPISTI IN SERVIZIO PER ENTE E PER CLASSE DI ETÀ (2010)

CLASSI DI ETÀ	APSS		OSPEDALI PRIVATI CONVENZIONATI		RSA		ENTI SOCIO ASSISTENZIALI		TOTALI	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Fino a 35 anni	37	19,68	25	13,30	50	26,60	2	1,06	114	31,40
36 - 45 anni	60	31,91	15	7,98	52	27,66	0	0,00	127	34,99
46 - 50 anni	29	15,43	3	1,60	15	7,98	0	0,00	47	12,95
51 - 55 anni	36	19,15	1	0,53	8	4,26	0	0,00	45	12,40
56 - 60 anni	23	12,23	1	0,53	2	1,06	0	0,00	26	7,16
61 - 65 anni	3	1,60	1	0,53	0	0,00	0	0,00	4	1,10
Oltre 66 anni	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Totale	188	100,00	46	100,00	127	100,00	2	100,00	363	100,00

RILEVAZIONE SERVIZIO STATISTICA PAT (2010)

Nel Sistema sanitario provinciale il 63% (N. 241) dei fisioterapisti ha un età inferiore ai 45 anni, raggiungendo la percentuale del 54% (N.102) nelle RSA.

Obiettivi da conseguire

- ▶ Proseguire nella formazione dei fisioterapisti presso il Polo universitario delle professioni sanitarie con sede a Rovereto dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari per non meno di 25 studenti l'anno
- ▶ stimolare nel percorso di laurea la frequenza di tirocini, anche in equipe con altri studenti di corsi sanitari e altre figure sanitarie, presso le aree della Cardiologia, Cardiochirurgia, Oncologia, Pediatria e nel domiciliare, in quanto ambiti per un possibile sviluppo della professione

D. Professione tecnico della riabilitazione psichiatrica

Il fabbisogno di tale professionista in ambito locale ed il suo inserimento lavorativo nelle strutture sanitarie e socio sanitarie locali giustificano l'attivazione annuale del corso per un numero di almeno 20 studenti l'anno presso il Polo universitario delle professioni sanitarie con sede ad Ala dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. Peraltro tale corso di laurea ha assunto negli anni una valenza interregionale e di richiamo per gli studenti delle Regioni limitrofe, elemento questo qualificante per la struttura formativa locale.

L'Università degli Studi di Trento con la collaborazione dell'Università di Ferrara - Facoltà di Medicina e Chirurgia attiva da alcuni anni il corso di laurea per educatore professionale il cui ordinamento didattico prevede alcuni moduli analoghi a

quanto previsto per il corso di laurea per tecnico della riabilitazione psichiatrica. Al fine di stimolare il riconoscimento reciproco delle competenze delle due figure sanitarie nonché arricchire in termini di scambio culturale le lezioni teoriche previste in tali corsi, si prevede di concordare con gli enti interessati modalità formative comuni ed integrate negli analoghi corsi di insegnamento previsti dai due ordinamenti didattici.

TAB. 7. TECNICO DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA IN SERVIZIO PER ENTE E PER CLASSE DI ETÀ (2010)

CLASSI DI ETÀ	APSS		TOTALI	
	N	%	N	%
Fino a 35 anni	31	91,2	31	91,2
36 - 45 anni	2	5,9	2	5,9
46 - 50 anni	1	2,9	1	2,9
51 - 55 anni	0	0,0	0	0,0
56 - 60 anni	0	0,0	0	0,0
61 - 65 anni	0	0,0	0	0,0
Oltre 66 anni	0	0,0	0	0,0
Totale	34	100,0	34	100,0

RILEVAZIONE SERVIZIO STATISTICA PAT

Il tecnico della riabilitazione psichiatrica opera nel Sistema sanitario provinciale nelle strutture dell'APSS; il 91% (N. 31) ha un'età inferiore ai 35 anni.

Obiettivi da conseguire

- ▶ Proseguire nella formazione dei tecnici della riabilitazione psichiatrica presso il Polo universitario delle professioni sanitarie con sede ad Ala dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari per un numero non inferiore ai 20 studenti l'anno;
- ▶ promuovere la realizzazione, in forma comune, di insegnamenti del corso di laurea per tecnico della riabilitazione psichiatrica e del corso di laurea per educatore professionale;
- ▶ concordare lo studio di modelli organizzativi innovativi per garantire l'inserimento e la valorizzazione del ruolo del tecnico della riabilitazione psichiatrica integrato all'educatore professionale nell'ambito della Salute Mentale

E. Professione Tecnico di radiologia medica

Il corso per tecnico di radiologia medica è svolto presso il Polo universitario delle professioni sanitarie con sede ad Ala dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari e coinvolge circa 20 studenti in ogni anno formativo.

L'andamento occupazionale di tale professionista negli ultimi tre anni ha subito una diminuzione passando dal 93% di occupati ad un anno dalla laurea nel 2007 al 78% nel 2009. Andando poi ad analizzare i dati rilevati dall'Ateneo di Verona nei confronti dei propri laureati nel 2009 e nel 2010 si riscontra una riduzione, tra i due anni, del 15% di occupati ad un anno dal conseguimento della laurea.

Il TRM rappresenta la figura sanitaria in cui si evidenzia la massima differenza tra il fabbisogno dichiarato annualmente dalle Regioni/province autonome e quanto evidenziato dalla Federazione dei Collegi professionali dei tecnici sanitari di radiologia medica. Dal 2008, infatti, a fronte di un fabbisogno dichiarato dalla Federazione di circa 1.000 nuovi studenti all'anno, le Regioni/province autonome ne hanno richiesti oltre 1.500.

In relazione a tale criticità, evidenziata anche dal Collegio provinciale, si ritiene opportuno analizzare con maggiore rigore i diversi dati, nell'ottica di trovare soluzioni organizzative maggiormente rispondenti alle effettive necessità di tale figura, quale ad esempio l'attivazione ogni tre anni di un nuovo corso di laurea, con decorrenza 2011/2012.

TAB. 8 TECNICO DI RADIOLOGIA MEDICA IN SERVIZIO PER ENTE E PER CLASSE DI ETÀ (2010)

CLASSI DI ETÀ	APSS		OSPEDALI PRIVATI		TOTALI	
	N	%	N	%	N	%
Fino a 35 anni	50	27,6	1	8,3	51	26,4
36 - 45 anni	48	26,5	5	41,7	53	27,5
46 - 50 anni	29	16,0	2	16,7	31	16,1
51 - 55 anni	34	18,8	1	8,3	35	18,1
56 - 60 anni	18	9,9	3	25,0	21	10,9
61 - 65 anni	2	1,1	0	0,0	2	1,0
Oltre 66 anni	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale	181	100,0	12	100,0	193	100,0

RILEVAZIONE SERVIZIO STATISTICA PAT

Nel Sistema sanitario provinciale il 54% (N. 104) dei tecnici di radiologia medica ha un'età inferiore ai 45 anni. Rispetto alla rilevazione effettuata nel 2007 emerge un aumento del numero di tecnici di radiologia medica in attività presso i servizi dell'APSS.

Obiettivi da conseguire

- Proseguire, previa verifica dell'effettivo fabbisogno, nella formazione dei tecnici di radiologia medica presso il Polo universitario delle professioni sanitarie con sede ad Ala per almeno 25 studenti, attivando anche nuove modalità organizzative quale l'attivazione ogni tre anni del corso di laurea a decorrere dall'anno 2011/2012.

F. Professione Tecnico di laboratorio biomedico

Il corso per tecnico di laboratorio biomedico è svolto presso il Polo universitario delle professioni sanitarie con sede ad Ala dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari e coinvolge meno di 15 studenti in ogni anno formativo.

L'andamento occupazionale a livello nazionale di tale figura sanitaria rileva, negli ultimi anni, una particolare criticità in quanto si è passati dal 68% di occupati ad un anno dalla laurea nel 2007 al 50% nel 2009. Analizzando poi i dati rilevati dall'Ateneo di Verona nei confronti dei propri laureati nel 2009 e nel 2010 si riscontra una riduzione, tra i due anni, del 20% di occupati ad un anno dal conseguimento della laurea.

TAB. 9 TECNICO DI LABORATORIO BIOMEDICO IN SERVIZIO PER ENTE E PER CLASSE DI ETÀ (2010)

CLASSI DI ETÀ	APSS		OSPEDALI PRIVATI		TOTALI	
	N	%	N	%	N	%
Fino a 35 anni	43	19,6	1	50,0	44	19,9
36 - 45 anni	68	31,1	0	0,0	68	30,8
46 - 50 anni	43	19,6	0	0,0	43	19,5
51 - 55 anni	38	17,4	0	0,0	38	17,2
56 - 60 anni	22	10,0	1	50,0	23	10,4
61 - 65 anni	5	2,3	0	0,0	5	2,3
Oltre 66 anni	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale	219	100,0	2	100,0	221	100,0

RILEVAZIONE SERVIZIO STATISTICA PAT

Obiettivi da conseguire

- ▶ sospendere, con l'anno formativo 2012/2013, l'attivazione di un nuovo corso di laurea, portando a conclusione il corso attivato nell'anno 2011/2012;
- ▶ verificare, previa analisi del fabbisogno di tale figura, l'opportunità di mantenere l'attivazione di tale corso di laurea ogni tre anni per un numero non inferiore ai 20 studenti.

G. Professione igienista dentale

Il corso per igienista dentale è svolto presso il Polo universitario delle professioni sanitarie con sede ad Ala dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari e coinvolge da circa due anni 20 studenti in ogni anno formativo. L'andamento occupazionale di tale figura rilevato a livello nazionale ad un anno dalla laurea mantiene un valore costante dell'87% nel triennio 2007-2009. Inoltre analizzando i dati rilevati dall'Ateneo di Verona nei confronti dei propri laureati nel 2009 e nel 2010 si registra

un aumento degli occupati passando dal 91% di occupati al 100% di occupati ad un anno dalla laurea con una tipologia di attività lavorativa prevalentemente di tipo autonomo.

La prevenzione è parte integrante per il paziente onde mantenere lo stato di salute e benessere, principio questo ripreso anche nella legge provinciale n. 22/2007 "Disciplina dell'assistenza odontoiatrica in provincia di Trento", in cui agli artt. 2 e 6 pone particolare attenzione alla prevenzione nell'età evolutiva.

Anche per questo l'igienista dentale, quale professionista impegnato nella prevenzione delle patologie oro-dentali, rappresenta la figura professionale su cui mantenere fabbisogno formativo nei prossimi anni.

Nel Servizio sanitario provinciale operano n. 8 igienisti dentali (Rilevazione Servizio Statistica PAT, 2010) con un'età inferiore ai 45 anni. L'ambito occupazione di tale figura è infatti prevalentemente presso gli studi odontoiatrici privati.

Obiettivi da conseguire

- ▶ Proseguire nella formazione dell'igienista dentale presso il Polo universitario delle professioni sanitarie con sede ad Ala dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari almeno 20 studenti l'anno

H. Professione tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (TPALL)

Il corso per tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro è svolto presso il Polo universitario delle professioni sanitarie con sede ad Ala e coinvolge circa 20-25 studenti in ogni anno formativo.

L'andamento occupazionale a livello nazionale di tale figura sanitaria rileva, negli ultimi anni, una diminuzione passando dal 73% di occupati ad un anno dalla laurea nel 2007 al 51% nel 2009.

Analizzando poi i dati rilevati dall'Ateneo di Verona nei confronti dei propri laureati nel 2009 e nel 2010 si riscontra una riduzione di occupati, tra i due anni, passando dall'87% di occupati nel 2009 ad un anno dal conseguimento della laurea, al 68%, in ambiti occupazionali perlopiù di tipo privato quali: agricoltura, commercio e industria ed in attività di consulenza.

Considerata comunque la rilevanza che tale professionista assume nella promozione e tutela della salute pubblica, sia negli ambienti di vita e lavoro che di prevenzione ambientale si ritiene di mantenere l'attivazione di tale corso per almeno 20 posti l'anno, impegnando la direzione della formazione ad attivare mutazioni con gli insegnamenti di altri corsi di laurea (per esempio per tecnico di laboratorio biomedico) nonché sperimentare, in accordo con l'Università degli Studi di Verona modalità di coordinamento a "scavalco" con corsi di laurea simili.

TAB. 10. TECNICO DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO IN SERVIZIO PER ENTE E PER CLASSE DI ETÀ (2010)

CLASSI DI ETÀ	APSS		TOTALI	
	N	%	N	%
Fino a 35 anni	22	26,8	22	26,8
36 - 45 anni	26	31,7	26	31,7
46 - 50 anni	22	26,8	22	26,8
51 - 55 anni	9	11,0	9	11,0
56 - 60 anni	3	3,7	3	3,7
61 - 65 anni	0	0,0	0	0,0
Oltre 66 anni	0	0,0	0	0,0
Totale	82	100,0	82	100,0

RILEVAZIONE SERVIZIO STATISTICA PAT

Il tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro è una figura sanitaria che nel Sistema sanitario provinciale opera esclusivamente nell'APSS. Il 57% (N. 48) dei professionisti ha un'età inferiore ai 45 anni.

Obiettivi da conseguire

- Proseguire nella formazione del tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro presso il Polo universitario delle professioni sanitarie con sede ad Ala dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari per almeno n. 20 studenti l'anno, attivando modalità organizzative e didattiche di massima efficienza nonché l'attivazione ogni tre anni del corso di laurea a decorrere dall'anno 2011/2012.

I. Professione Educatore professionale

Il corso per educatore professionale è realizzato nell'ambito dell'Accordo di programma tra la Provincia Autonoma di Trento e l'Università degli Studi di Trento che ha previsto l'attivazione della formazione in sede locale con l'anno 2006/2007 presso la Facoltà di Scienze Cognitive di Rovereto e con la collaborazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Ferrara. Con provvedimento della Giunta provinciale n. 2641 del 15 dicembre 2006 è stato approvato l'atto aggiuntivo per la disciplina dell'effettuazione del tirocinio presso le strutture del Servizio sanitario provinciale da parte degli studenti del corso di laurea.

L'attivazione di tale corso è annualmente definito dall'Università degli Studi di Trento in collaborazione con l'Università degli Studi di Ferrara per un numero di studenti non inferiore alle 30 unità.

Il Corso di studi è volto alla formazione di laureati con competenze relazionali, educative/didattiche, metodologiche e di programmazione/organizzazione del

lavoro, in ambito sanitario e di promozione della salute finalizzate ad assolvere ai bisogni di cura e ai bisogni assistenziali di base e a promuovere progetti nell'ambito della tutela della salute.

TAB. 11. EDUCATORE PROFESSIONALE IN SERVIZIO PER ENTE E PER CLASSE DI ETÀ (2010)

CLASSI DI ETÀ	APSS		RSA		ENTI SOCIO ASSISTENZIALI		TOTALI	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Fino a 35 anni	3	7,32	16	39,02	49	119,51	68	34,34
36 - 45 anni	26	63,41	14	34,15	33	80,49	73	36,87
46 - 50 anni	6	14,63	12	29,27	9	21,95	27	13,64
51 - 55 anni	4	9,76	13	31,71	5	12,20	22	11,11
56 - 60 anni	2	4,88	4	9,76	2	4,88	8	4,04
61 - 65 anni	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Oltre 66 anni	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Totale	41	100,00	59	100,00	98	100,00	198	100,00

RILEVAZIONE SERVIZIO STATISTICA PAT

L'educatore professionale è una figura sanitaria che opera prevalentemente (il 79%; N. 157) negli enti socio-assistenziali e presso le RSA. L'età anagrafica di tali professionisti è per il 71% (N. 141) inferiore ai 45 anni.

L. Professione infermiera pediatrica, assistente sanitaria, logopedista, podologo, ortottista, terapeuta occupazionale, terapeuta della neuro psicomotricità dell'età evolutiva, dietista, tecnico audiometrista, tecnico ortopedico, tecnico audioprotesista, tecnico della neurofisiopatologia, tecnico delle fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare

Queste professioni sanitarie con competenze di prevenzione, riabilitative e tecniche rappresentano importanti risorse per il mantenimento ed il recupero della salute dei cittadini.

La specificità che caratterizza le presenti professioni sanitarie fa derivare un fabbisogno professionale che non giustifica l'attivazione di specifici corsi abilitanti a livello locale. Rispetto a tali professioni deve comunque essere mantenuta nel tempo una attenta analisi dei fabbisogni di formazione, anche con l'obiettivo di attivare accordi con Regioni ed Università degli Studi per possibili riserve di posti a favore delle esigenze locali.

Obiettivi da conseguire

- tenere monitorato il fabbisogno di tali professioni sanitarie, attivando intese con Regioni ed Università degli Studi che gestiscono la formazione, al fine di soddisfare il fabbisogno locale di tali professionisti

1.2.6. Formazione operatori con qualifica professionale

A. Qualifica di operatore socio sanitario (OSS)

La formazione degli operatori socio sanitari (OSS) rappresenta il principale intervento formativo sanitario di tipo professionale in capo alla Provincia Autonoma di Trento.

La formazione dell'OSS ha avuto inizio a livello locale con l'anno 2000/2001 (deliberazione della Giunta provinciale n. 1643/2000, modificata con deliberazione della Giunta provinciale n. 2122 del 28 agosto 2009) prevedendo un percorso della durata di 1400 ore, articolato in 700 ore di tirocinio e 700 ore di attività didattica teorica, lavoro di gruppo, esercitazioni e seminari esperienziali. Tale formazione si rifà a quanto definito nell'Accordo Stato regioni/province autonome per la individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'operatore socio-sanitario e per la definizione dell'ordinamento didattico dei corsi (Repertorio Atti n. 1161 del 22 febbraio 2001) recepito con legge dell'8 gennaio 2002 n. 1. Nella realtà provinciale provvedono attualmente alla formazione dell'OSS i seguenti soggetti di formazione, in quanto enti dotati di competenze professionali e strutturali necessari per la realizzazione del corso di qualifica in oggetto:

- ▶ L'Azienda provinciale per i servizi sanitari, tramite il Polo didattico di Trento nelle sedi formative di Trento, di Tione, della Comunità del Primiero;
- ▶ L'Azienda provinciale per i servizi sanitari, tramite il Polo didattico di Rovereto nelle sedi formative di Rovereto e Ziano di Fiemme;
- ▶ L'Opera Armida Barelli nelle sedi formative di Levico, Borgo Valsugana e Riva del Garda;
- ▶ L'Istituto Regionale di Studi e Ricerca Sociale nelle sedi formative di Trento e Cles, con i quali, ad esclusione dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, sono stipulate apposite convenzioni per la gestione della formazione in questione nel limite delle risorse finanziarie disponibili, applicando le medesime tariffe rapportate alle ore di formazione realizzate in ogni corso determinate in euro 160,00/ora per il I ciclo di formazione della durata di 700 ore e in euro 170,00/ora per il II ciclo di formazione della durata di 700 ore. Tali Per la formazione gestita dai Poli didattici di Trento e Rovereto dell'Azienda sanitaria si provvede nell'ambito delle competenze e delle risorse finanziarie dell'Azienda medesima nel rispetto comunque delle tariffe riconosciute agli altri enti gestori.

Presso il Servizio Organizzazione e qualità delle attività sanitarie è stato istituito il registro degli OSS finora formati a livello locale consultabile sul sito internet www.ecmtrento.it alla voce "registri/elenchi provinciali della formazione", quale utile strumento di informazione e di valorizzazione della figura sociosanitaria.

Dall'anno formativo 2006/2007 il conseguimento del titolo di OSS è possibile anche nell'ambito del diritto e dovere allo studio (formazione professionale) nel Macrosettore "Servizi sanitari e socioassistenziali alla persona" istituito con provvedimento della Giunta provinciale n. 1298/2006, dopo un percorso di durata quadriennale.

TAB. 12 – QUALIFICATI OSS NELLA PROVINCIA DI TRENTO

A.	APSS POLO DIDATTICO TRENTO		APSS POLO DIDATTICO ROVERETO			OPERA ARMIDA BARELLI						I.R.S.R.S.		TOTALE
	SEDI		SEDI			SEDI						SEDI		
	TN	TIONE	TONADICO	ROVERETO	ZIANO	BORGO	CAVALESE	LEVICO	RIVA DEL GARDA	ROVERETO	TIONE	TN	CLES	
02	76			41		0	0	24	28	20	21	56	28	294*
03	199			144		23	14	27	28	23	18	42	21	539*
04	131			16		151	70	131	115	161	16	189	141	1.121*
05	20			30		44	8	125	70	116	8	160	64	645*
06	26			26		19	8	85	67	58	17	106	29	441*
07	19			30		23	7	20	19	48	21	76	22	285*
08	12			24	6	17		25	23		0	29	26	162
09	35	9		25	17	34		26	22		9	30	21	228
10	19	11		22	14	16		28	24		11	31	28	204
11	27	15	15	34	11	19		29	24		0	22	19	215
	564	35	15	392	48	346	107	520	420	426	121	741	399	4.134

* ANNI IN CUI SI SONO SVOLTI I CORSI DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI OTA E DEGLI OSA PER IL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO DI QUALIFICA IN OSS PER UN TOTALE DI 1.639 OPERATORI INTERESSATI

Sebbene il numero degli operatori finora formati abbia raggiunto un numero importante di persone, il fabbisogno di tale figura, in particolare nelle strutture sociosanitarie (RSA), evidenzia la necessità di mantenere attivata la formazione presso le strutture formative locali. Per quanto riguarda le sedi dei corsi a Ziano di Fiemme e nella Comunità del Primiero, il corso di formazione potrà essere attivato ad anni alterni per almeno 25 studenti.

In questi anni si è molto investito nell’inserimento degli OSS nelle Unità Operative, nelle RSA o in un altro servizio sanitario o sociale, comportando nel tempo la valorizzazione di tale figura in termini di competenze raggiunte.

Anche in considerazione delle valutazioni elaborate nei punti precedenti, riferite in particolare alla necessità di valorizzare in futuro i ruoli delle professioni sanitarie non mediche, emerge l’interesse di elaborare e sperimentare percorsi di formazione integrativi al percorso OSS, al fine di arricchirne le competenze e le funzioni.

TAB. 13. OPERATORI SOCIO SANITARI IN SERVIZIO PER ENTE E PER CLASSE DI ETÀ (2010)

CLASSI DI ETÀ	APSS		OSPEDALI PRIVATI E CONVENZIONATI		RSA		ENTI SOCIO-ASSISTENZIALI		TOTALI	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Fino a 35 anni	112	13,58	45	28,30	377	19,06	10	5,08	544	17,22
36 - 45 anni	261	31,64	60	37,74	733	37,06	48	24,37	1.102	34,88
46 - 50 anni	201	24,36	29	18,24	449	22,70	59	29,95	738	23,36
51 - 55 anni	178	21,58	21	13,21	267	13,50	58	29,44	524	16,59
56 - 60 anni	69	8,36	3	1,89	130	6,57	21	10,66	223	7,06
61 - 65 anni	4	0,48	1	0,63	22	1,11	1	0,51	28	0,89
Oltre 66 anni	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Totale	825	100,00	159	100,00	1.978	100,00	197	100,00	3.159	100,00

RILEVAZIONE SERVIZIO STATISTICA PAT

Nel Sistema sanitario e sociosanitario provinciale l'OSS rappresenta la figura professionale di riferimento prevalente in particolare nelle RSA (il 63%; N. 1.978). L'età di tale operatore è per il 52% (N. 1.646) inferiore ai 45 anni ad esclusione degli OSS in servizio presso gli enti socio-assistenziali dove il 30% (N. 58) ha un'età superiore ai 51 anni.

Obiettivi da conseguire

- ▶ Proseguire annualmente nella formazione degli OSS presso i Poli didattici di Trento e Rovereto dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari per almeno 40 studenti nelle sedi di Trento e Rovereto; n. 25 studenti a Tione; n. 25 studenti a Ziano di Fiemme e nella Comunità del Primiero ad anni alterni
- ▶ proseguire nella formazione degli OSS tramite l'Opera Armida Barelli per almeno n. 35 studenti nelle sedi di Levico Terme, Borgo Valsugana e Riva del Garda, stipulando specifica convenzione
- ▶ proseguire nella formazione degli OSS tramite l'Istituto Studi Ricerca Sociale per almeno n. 35 studenti nelle sedi di Trento e di Cles, stipulando specifica convenzione
- ▶ contribuire nel monitoraggio e nelle attività di tirocinio della formazione dell'OSS realizzata nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale
- ▶ istituire gruppi di lavoro per la definizione e successiva sperimentazione di percorsi di formazione integrativi al percorso OSS, al fine di arricchirne le competenze e le funzioni

1.3. TITOLI SANITARI CONSEGUITI ALL'ESTERO

In attuazione alla direttiva del Parlamento europeo del 7 settembre 2005 n. 2005/36/CE, con d.lgs. 9 novembre 2007 n. 206 sono state definite le procedure per il riconoscimento delle qualifiche professionali ivi comprese quelle di ambito sanitario.

I cittadini in possesso di titoli di studio sanitari conseguiti in un Paese extracomunitario, al fine di ottenere l'autorizzazione all'esercizio professionale in Italia, presentano al Ministero della Salute domanda per il riconoscimento del titolo. Nel caso di richieste di riconoscimento di titoli abilitanti la professione di infermiere e di tecnico di radiologia medica, con deliberazione n. 3072 del 5 dicembre 2003, la Giunta provinciale ha approvato le procedure per l'istruzione dei relativi atti necessari in applicazione del decreto del Ministero della salute del 18 giugno 2002, con il quale la Provincia Autonoma di Trento è stata autorizzata a svolgere gli atti istruttori per il riconoscimento dei titoli suddetti conseguiti in Paesi extracomunitari.

L'attività istruttoria e di consulenza agli stranieri interessati a svolgere in provincia di Trento una professione sanitaria è garantita dall'Ufficio formazione e sviluppo delle risorse umane dell'Assessorato alle Politiche per la salute.

DOMANDE DI RICONOSCIMENTO DEL TITOLO DI INFERMIERE E DI TECNICO DI RADIOLOGIA MEDICA PRESENTATE AL SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E QUALITÀ DELLE ATTIVITÀ SANITARIE – DAL 01.01.2003 AL 31.08.2011)

N. DOMANDE PRESENTATE	N. DECRETI DI RICONOSCIMENTO DEL TITOLO RILASCIATI	TITOLI NON RICONOSCIUTI PER PERCORSO FORMATIVO NON IDONEO	CERTIFICAZIONI RILASCIATE PER L'AMMISSIONE ALLA FORMAZIONE COMPLEMENTARE OSS
261	141	60	28

Obiettivi da conseguire

- Proseguire nella gestione della fase istruttoria per il riconoscimento dei titoli di studio di infermiere e di tecnico di radiologia medica conseguiti in Paesi extracomunitari

1.4 INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI

L'art. 43 della Legge provinciale n. 8/96 e s.m. prevede che la Provincia assicuri la fruizione agevolata di servizi residenziali e di ristorazione a favore degli studenti frequentanti corsi sanitari e socio-sanitari, avvalendosi dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari e dell'Opera universitaria di Trento.

Lo stesso articolo prevede altresì che la Provincia possa erogare, direttamente o avvalendosi dell'Opera universitaria, borse di studio a favore degli studenti medesimi residenti in provincia di Trento, purché non fruiscano di analoghe provvidenze, tenendo conto della situazione economica del nucleo familiare ed eventualmente di ulteriori spese sostenute per la frequenza ai corsi.

1.4.1. Borse di studio corsi di laurea, laurea specialistica e di qualifica-professionale

Corsi di laurea e di laurea specialistica in Medicina e Chirurgia

In alternativa alle borse di studio erogate dalle Università a favore degli studenti frequentanti i corsi di formazione per operatori sanitari per i quali vi sia fabbisogno in ambito locale, sono conferite borse di studio tramite l'Opera Universitaria di Trento, con lo scopo di sostenere tale formazione.

La borsa di studio viene erogata agli studenti iscritti a corsi universitari, residenti in provincia di Trento alla data di inizio del corso universitario, purché non fruiscano di analoghe provvidenze, tenendo conto delle condizioni reddituali e patrimoniali e del merito formativo, quest'ultimo da valutarsi alla data del 30 settembre di ogni anno.

Con deliberazione della Giunta provinciale, si provvede annualmente, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e previste nel presente Piano, alla individuazione delle tipologie dei corsi per i quali la Provincia intende erogare la borsa di studio in questione, nonché alla definizione delle condizioni di merito ed economiche per l'accesso alle medesime, facendo riferimento ai criteri e alle modalità già applicate sia agli studenti dell'Università degli Studi di Trento che di altre Università con Facoltà di Medicina.

Corsi di qualifica - formazione professionale

A favore degli studenti dei corsi per il conseguimento di qualifica professionale (quale l'OSS) di ambito sanitario e socio sanitario sono conferite borse di studio con lo scopo di supportare la formazione.

La borsa di studio viene erogata agli studenti residenti in un Comune della provincia di Trento alla data di avvio delle attività formative e frequentanti i corsi professionali per il conseguimento di qualifica in ambito sanitario e socio sanitario (quale l'Operatore socio sanitario), tenendo conto delle condizioni reddituali e patrimoniali e del merito formativo che, per gli studenti del primo anno significa l'ammissione al ciclo successivo mentre per gli studenti del secondo anno, il superamento dell'esame finale di qualifica.

Con l'anno formativo 2011/2012 le borse di studio in questione sono conferite tramite l'Opera Universitaria di Trento tenendo conto dei criteri applicati agli studenti dei corsi di laurea sanitari di cui al precedente capoverso e definiti annualmente con deliberazione della Giunta provinciale.

1.4.2. Assegni di studio

Al personale in servizio presso strutture socio-sanitarie pubbliche operanti in provincia di Trento, ammesso ai corsi di formazione di ambito sanitario di cui al presente Programma e posto in aspettativa senza assegni per motivi di studio sono attribuiti, a domanda, specifici assegni di studio commisurati alla retribuzione già in godimento e alle ore mensili di tirocinio previste rispetto all'orario mensile di servizio, secondo quanto disposto dall'art. 18 della legge provinciale n. 14/78.

1.4.3. Servizi di ristorazione e residenziali

In applicazione dell'art. 43 della L.P. 8/96 e s.m., la Provincia assicura la fruizione agevolata di servizi residenziali e di ristorazione a favore degli studenti frequentanti i corsi sanitari universitari, avvalendosi dell'Opera universitaria e dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. I rapporti di collaborazione con l'Opera universitari sono definiti tramite scambio di corrispondenza tenendo conto di quanto previsto nel presente Piano triennale.

La liquidazione del corrispettivo all'Opera universitaria per la fornitura dei servizi residenziale e di ristorazione, avviene in due quote di cui una pari al 20% previa dichiarazione di regolare attivazione dei servizi, ed il resto a saldo a conclusione dell'anno formativo.

Servizio di ristorazione

► *Studenti dei corsi triennali universitari:* per la consumazione del pasto del pranzo e della cena è previsto l'accesso alle mense universitarie di Trento e Rovereto agli studenti iscritti ai corsi triennali universitari del Polo universitario delle professioni sanitarie con sede a Trento, Rovereto e Ala, alle medesime condizioni definite dall'Opera Universitaria per gli studenti iscritti all'Università degli Studi di Trento. Per la gestione del servizio di ristorazione la Provincia di Trento corrisponde all'Opera universitaria un importo per studente concordato in euro 2,70, che tiene conto del costo pasto sostenuto dall'Opera medesima e dei pasti effettivamente consumati.

È altresì assicurata agli studenti universitari del Polo di Ala, tramite l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento, la fruizione del servizio di ristorazione per un pasto giornaliero presso la struttura ospedaliera, ovvero, qualora non vi sia disponibilità presso la stessa, presso soggetti privati di ristorazione con sede in Ala convenzionati con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento. Il costo a carico dello studente è di Euro 4,40 per pasto completo (euro 4,70 dal 1/9/2012 e euro 4,90 da 1/9/2013), di euro 3.90 per pasto

ridotto (euro 4,20 dal 1/9/2012 e euro 4,40 da 1/9/2013) e di euro 2,60 per il pasto snack (euro 2,90 dal 1/9/2012 e euro 3,10 da 1/9/2013).

Nei casi in cui gli studenti dei corsi di laurea e di qualifica (professionali) sono impegnati in attività di tirocinio presso le strutture ospedaliere pubbliche è assicurato da parte dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento l'accesso alle relative mense, mentre se il tirocinio è svolto presso strutture, quali RSA, distanti dalle strutture ospedaliere, gli stessi possono consumare il pasto presso le mense delle medesime strutture con rimborso allo studente da parte dell'Azienda sanitaria della differenza rispetto al costo - pasto a carico dello studente.

- ▶ *medici specializzandi.* I medici frequentanti i corsi di specializzazione presso le Università convenzionate con la Provincia autonoma di Trento e per il periodo di svolgimento delle attività pratiche e di tirocinio presso le strutture sanitarie provinciali accreditate possono accedere alle mense ospedaliere annesse alle medesime strutture dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, corrispondendo la quota nella misura prevista dal precedente capoverso per gli studenti dei corsi triennali universitari.
- ▶ *medici frequentanti la Scuola di formazione specifica in medicina generale.* I medici che frequentano la Scuola di formazione specifica in medicina generale di Trento gestita, tramite convenzione con la Provincia autonoma di Trento, dall'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri, possono accedere durante il periodo formativo, per la consumazione del pasto, alle mense ospedaliere gestite dall'Azienda sanitaria o agli altri servizi di ristorazione convenzionati, corrispondendo la quota nella misura prevista per gli studenti dei corsi triennali universitari. In tali casi la Scuola corrisponderà agli Enti gestori delle mense la differenza rispetto al costo - pasto.
La Scuola può altresì munire di badge i medici in formazione, il quale è utilizzato per la consumazione del pasto del pranzo presso servizi di ristorazione convenzionati riconoscendo un valore di euro 2,20 a pasto (Buono pasto elettronico LunchTronic).

Modalità per l'utilizzo del servizio residenziale

In applicazione della normativa provinciale di riferimento (art. 43 L.P. n. 8/96 e s.m.) la Provincia Autonoma garantisce tramite l'Opera Universitaria di Trento il servizio residenziale presso strutture residenziali gestite o convenzionate con l'Opera universitaria a Trento e a Rovereto. Possono accedere al servizio residenziale gli studenti dei corsi universitari di ambito sanitario realizzati in provincia di Trento, gli studenti coinvolti negli scambi universitari Erasmus e Socrates ed in via transitoria, per l'anno 2011/2012, gli studenti dei corsi professionali. Le modalità di gestione al servizio residenziale da parte dell'Opera Universitaria sono definite con apposito atto da parte del Servizio provinciale competente.

Criteria di pagamento: per la gestione del servizio residenziale la Provincia di Trento corrisponde all'Opera universitaria un importo per studente, che tiene conto del costo medio annuo per studente sostenuto dall'Opera universitaria al netto della quota corrisposta direttamente dallo studente.

Le tariffe a carico dello studente sono quantificate per l'anno 2011/12 in:

PER STUDENTI SCUOLA DI MMG, CORSI TRIENNALI E PROFESSIONALI	PER ALTRI STUDENTI (ES. SPECIALIZZANDI, STUDENTI COINVOLTI NEGLI SCAMBI)
Euro 180,00 mensili in stanza doppia	Euro 250,00 mensili in stanza doppia
Euro 220,00 mensili in stanza singola, nel limite dei posti disponibili	Euro 290,00 mensili in stanza singola, nel limite dei posti disponibili

Dall'anno 2011/12 gli studenti dei corsi sanitari corrispondono le quote fissate da bando per gli studenti dell'Università di Trento e possono usufruire delle quote ridotte solo se in possesso dei requisiti richiesti dall'Opera universitaria agli studenti dell'Università di Trento per tale riduzione.

Ai medici specializzandi presso Università convenzionate con la Provincia che temporaneamente svolgono la pratica professionale presso le strutture sanitarie provinciali accreditate, sono assegnati posti alloggio tramite l'Opera universitaria, con spesa a carico della Provincia, qualora siano titolari al momento della richiesta del posto letto di un contratto di locazione presso la città sede dell'Università. La mancanza del contratto comporta anche per tali studenti il pagamento delle quote nella misura sopra definite.

1.4.4. Altri interventi

Assicurazione

- ▶ Per i frequentanti i corsi di formazione di qualifica professionale gestiti dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari è garantito dalla stessa l'assicurazione contro gli infortuni, le malattie professionali e i danni cagionati a persone o a cose durante la frequenza alle attività di formazione, comprese quelle svolte in luoghi diversi dalla sede dei corsi. Tale assicurazione è prevista anche per gli studenti che svolgono temporaneamente attività formative nelle strutture sanitarie accreditate ai fini formativi dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari
- ▶ per i frequentanti il Corso di Formazione specifica in medicina generale la relativa polizza assicurativa per i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione è stipulata direttamente dalla Provincia; il relativo costo è dedotto dall'importo della borsa di studio ai sensi del D.lgs. n. 368/99 e s.m.. La Provincia può altresì autorizzare i singoli medici alla stipulazione della relativa assicurazione sulla base delle condizioni che saranno dalla stessa determinate.

Supporti didattici

- ▶ L'Azienda provinciale per i servizi sanitari realizza le azioni finalizzate a supportare le attività didattiche relative ai corsi dalla stessa gestiti, con riferimento anche ai programmi di intervento che sono garantiti dall'Università degli Studi di Verona e da altre Università nell'ambito di specifici protocolli d'intesa tra le Università medesime e la Provincia Autonoma di Trento, ivi compresi i progetti formativi e di scambio con altri corsi nazionali e stranieri;
- ▶ l'Azienda sanitaria interviene per l'acquisto di libri, testi e periodici a carattere scientifico assicurando il funzionamento della relativa Biblioteca, ricercando modalità di gestione efficaci e rispondenti alle esigenze degli studenti (apertura in orario serale e festivi), anche attraverso possibile accordo con l'Università degli Studi di Trento o attraverso altri sistemi.

A agevolazioni per la frequenza delle attività teorico-pratiche

Premesso che per le spese derivanti dal presente punto è auspicabile l'utilizzo del fondo derivante dalle contribuzioni studentesche di cui al Protocollo d'intesa tra la Provincia Autonoma e le Università di Verona e Trento del 2010, sono indicati di seguito gli interventi previsti per favorire il tirocinio da parte degli studenti dei corsi di laurea sanitari triennali di Trento, Rovereto e Ala e del corso per ostetriche in convenzione con l'Università di Udine, che comunque sono oggetto di specifico regolamento redatto dal Polo universitario dell'Azienda sanitaria e approvato dal Comitato tecnico organizzativo (CTO) di cui al punto 1.1. del presente Piano:

- ▶ possibile rimborso delle spese sostenute dallo studente per distanze comunque superiori ai 20 km dalla sede del corso o dal luogo di residenza/domicilio, qualora più vantaggioso per l'ente
- ▶ per agevolare lo svolgimento dei tirocini anche presso le strutture sanitarie e socio sanitarie provinciali con sede periferica rispetto alla sede del corso, l'Azienda sanitaria si impegna ad individuare presso le relative sedi la possibilità di pernottamento da parte degli studenti interessati; qualora questo non sia possibile l'Azienda medesima può rimborsare allo studente la spesa sostenuta per il pernottamento nel limite di Euro 30,00 a notte
- ▶ per lo svolgimento di tirocini presso strutture specialistiche extraprovinciali l'Azienda sanitaria può riconoscere le eventuali spese di soggiorno sostenute dalla studente nella misura massima di Euro 67,00 al giorno, di cui massimo 15,00 euro per massimo 1 pasto al giorno consumato presso ristoranti o self service, previa presentazione di ricevuta fiscale individuale, nonché rimborsare la spesa di viaggio tramite l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici oppure di compagnie aeree low cost.

Strumenti per la sicurezza verso se e gli altri

Agli studenti dei corsi di laurea e professionalizzanti previsti nel presente Piano triennale, gli enti gestori della formazione garantiscono dal primo anno e prima

dell'inserimento dello studente in tirocinio, la fornitura dei dispositivi personali di protezione individuale e strumenti di barriera, quali la divisa, le scarpe a norma CE e se necessario gli occhiali protettivi e per gli studenti del corso di laurea per tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro il casco, l'archetto auricolare e gli scarponi, supportata da una adeguata informazione-formazione rispetto alla prevenzione dei rischi specifici derivanti dalle attività di tirocinio.

1.5. DOCENZA, ATTIVITÀ COLLEGIALI E TUTORSHIP

1.5.1. Formazione Universitaria

Compensi per docenza frontale

Tramite il Protocollo d'intesa per la formazione in campo sanitario tra la Provincia Autonoma di Trento e le Università di Trento e Verona approvato dalla Giunta provinciale n. 1648 del 3 luglio 2009 sono stati definiti gli importi orari da riconoscere ai docenti universitari ed esterni coinvolti nei corsi di laurea triennali attivati in provincia di Trento, la cui spesa è a carico della Provincia, e per essa dell'Azienda sanitaria.

La retribuzione oraria dei docenti universitari e per contratti di esperti esterni non del SSN è determinata nel modo seguente:

Docente universitario di prima e seconda fascia (associato/ordinario)	Costo orario Euro 165,00 comprensivo degli oneri di legge a carico del datore di lavoro
Docente universitario ricercatore	Costo orario Euro 135,00 comprensivo degli oneri di legge a carico del datore di lavoro
Docente esterno a contratto non del S.S.N.	Compenso orario lordo Euro 120,00

I compensi sopra definiti sono riferiti ad ogni ora di didattica frontale, comprensiva dell'impegno del docente per lo svolgimento degli esami riferiti al relativo insegnamento. Al personale del Servizio sanitario provinciale della dirigenza sanitaria e non sanitaria nonché dell'area del comparto o in convenzione con il Servizio Sanitario medesimo, l'attività di docenza è remunerata dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari, secondo parametri definiti nei relativi Contratti provinciali, comprensivi dell'impegno del docente per lo svolgimento degli esami riferiti al relativo insegnamento. Stessi compensi sono applicati dall'Università di Verona ai docenti della dirigenza sanitaria e non sanitaria nonché dell'area del comparto esterni al Servizio sanitario provinciale. Con riferimento a quanto sopra, al personale del servizio sanitario provinciale, area di comparto, l'attività di docenza frontale è remunerata in Euro 25,82 se svolta in orario di servizio e in Euro 61,97 se svolta fuori orario di servizio (punto 17 dell'art. 83 del Contratto in questione 1998 – 2001). Al personale del servizio sanitario provinciale, dirigenza sanitaria, l'attività di docenza frontale è remunerata in Euro 30,00 orarie e in Euro 70,00 orarie se svolta fuori orario di servizio (Accordo decentrato con le OO.SS. del 2 luglio 2002). È riconosciuto il rimborso delle spese di viaggio, l'indennità chilometrica e di alloggio secondo le modalità ed i criteri vigenti per i dipendenti dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari.

Compensi per attività didattica integrativa

annualmente i Coordinatori possono proporre attività didattica che integra il piano di studio triennale con brevi interventi di docenti esperti per approfondi-

menti disciplinari o attività esercitativa in laboratori di simulazione, finalizzata a garantire sicurezza allo studente e all'utente. L'attività deve essere progettata e presentata in un breve documento prima dell'avvio dell'anno accademico nel rispetto di quanto segue:

- ▶ gli approfondimenti teorici sono svolti da docenti esperti e comunque fino ad un massimo di 30/40 ore annue riconoscendo il compenso orario come determinato per la docenza svolta dai dipendenti del Servizio sanitario provinciale;
- ▶ l'attività esercitativa è svolta da esperti e tutor riconoscendo un compenso orario determinato in un massimo di Euro 43,00, in base alla progettazione richiesta e alla complessità.

Partecipazione a Comitati scientifici dell'Alta formazione (Master)

Ai componenti formalmente nominati di comitati tecnico scientifici di Master o corsi di perfezionamento universitari può essere attribuito dall'Azienda un compenso massimo di Euro 60,00 per seduta in relazione all'attività svolta, mentre per i dipendenti del Servizio sanitario provinciale è riconosciuta quale attività in orario di servizio ovvero in missione qualora svolta in sede diversa dalla sede di servizio.

Partecipazione Comitati didattici, Consiglio di Corso e Commissione tesi

La partecipare alle riunioni o alle sessioni di tesi, in qualità di relatore/correlatore, da parte di docente universitario è da intendersi ricompresa nell'ambito del compenso orario assegnato per l'attività di docenza dallo stesso svolta, mentre per il dipendente del Servizio sanitario provinciale è riconosciuta quale attività in orario di servizio ovvero in missione qualora svolta in sede diversa dalla sede di servizio.

Incontri collegiali per la programmazione del tirocinio

La partecipazione ad incontri, formalmente indetti, per la programmazione delle attività pratiche di tirocinio svolte dai coordinatori dei corsi di laurea e supervisor dipendenti dell'Azienda sanitaria è riconosciuta quale attività in orario di servizio ovvero in missione qualora svolta in sede diversa dalla sede di servizio.

Agli operatori in servizio presso strutture non del Servizio sanitario provinciale, qualora chiamati a partecipare agli incontri in luoghi diversi dalla sede lavorativa, può essere riconosciuto dall'Azienda il rimborso delle spese di viaggio.

Rimborsi delle spese di viaggio e di soggiorno

Ai docenti, esperti, tutori, componenti degli organi collegiali sopra previsti, coinvolti nelle attività di cui al presente punto è riconosciuto il rimborso delle spese di viaggio e di alloggio nonché l'eventuale indennità chilometrica secondo le modalità ed i criteri vigenti per i dipendenti dell'Azienda sanitaria.

1.5.2. Formazione di qualifica-professionale

Compensi per docenza frontale

Al personale del Servizio sanitario provinciale della dirigenza sanitaria e non sanitaria nonché dell'area del comparto o in convenzione con il Servizio Sanitario medesimo, l'attività di docenza è remunerata dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari, secondo parametri definiti nei relativi Contratti provinciali.

Con riferimento a quanto sopra, al personale del servizio sanitario provinciale, area di comparto, l'attività di docenza frontale è remunerata in Euro 25,82 se svolta in orario di servizio e in Euro 61,97 se svolta fuori orario di servizio (punto 17 dell'art. 83 del Contratto in questione 1998 – 2001).

Al personale del servizio sanitario provinciale, dirigenza sanitaria, l'attività di docenza frontale è remunerata in Euro 30,00 orarie e in Euro 70,00 orarie se svolta fuori orario di servizio (Accordo decentrato con le OO.SS. del 2 luglio 2002).

Per esperti esterni l'attività di docenza è remunerata fino a Euro 60,00 all'ora con possibilità di maggiorazione fino al 100% in relazione alla specifica prestazione richiesta ed ai titoli professionali ed accademici dell'esperto.

Compensi per attività di laboratorio ed esercitativa

Svolta da esperti e tutor è remunerata fino ad un massimo di Euro 43,00 all'ora in base alla progettazione richiesta e alla complessità.

Attività di programmazione e di progettazione

Per l'attività di programmazione, di progettazione didattica, attività collegiali svolte dal comitato didattico e di debriefing svolta dai docenti, tutori ed esperti, dipendenti dell'Azienda sanitaria è riconosciuta quale attività in orario di servizio ovvero in missione qualora svolta in sede diversa dalla sede di servizio.

Agli operatori in servizio presso strutture non del Servizio sanitario provinciale, qualora chiamati a partecipare agli incontri in luoghi diversi dalla sede lavorativa, può essere riconosciuto dall'Azienda il rimborso delle spese di viaggio.

Partecipazione a Commissioni di selezione per l'accesso al corso o d'esame finale previsti dagli ordinamenti dei corsi

Ai componenti, formalmente nominati, di tali organi può essere attribuito dall'Azienda un compenso massimo di Euro 60,00 per seduta in relazione all'attività svolta, mentre per i dipendenti del Servizio sanitario provinciale è riconosciuta quale attività in orario di servizio ovvero in missione qualora svolta in sede diversa dalla sede di servizio. Per attività svolta da esperti tale importo può essere aumentato fino al 100% in relazione alla specifica prestazione richiesta ed ai titoli professionali e di studio posseduti.

Rimborsi delle spese di viaggio e di soggiorno

Ai docenti, esperti, tutori, componenti degli organi collegiali sopra previsti,

coinvolti nelle attività di cui al presente punto è riconosciuto il rimborso delle spese di viaggio e di alloggio nonché l'eventuale indennità chilometrica secondo le modalità ed i criteri vigenti per i dipendenti dell'Azienda sanitaria.

2. La formazione continua Aggiornamento

Nel presente capitolo del Piano sono definite le aree di intervento per quanto riguarda la formazione continua (aggiornamento e formazione permanente) intesa come:

- ▶ l'attività successiva al corso di laurea, specializzazione, formazione complementare diretta ad adeguare per tutto l'arco della vita professionale le conoscenze professionali;
- ▶ l'attività finalizzata ad adeguare le competenze e le abilità tecniche, manageriali ed i comportamenti degli operatori sanitari al progresso scientifico e tecnologico con l'obiettivo di garantire efficacia, appropriatezza, sicurezza ed efficienza alla assistenza prestata dal servizio sanitario nazionale.

Come già emerso nel precedente capitolo, risulta prioritario avviare una rivalutazione di ruoli e competenze: da un lato, dei profili sanitari e socio-sanitari, dall'altro, delle sfere di responsabilità e di apporto al lavoro complessivamente inteso, nell'ottica di superare frazionamenti nell'organizzazione dell'intervento assistenziale e socio sanitario. In ambito sanitario e socio sanitario i percorsi assistenziali si fondano infatti sulla centralità del bisogno del cittadino, richiedendo pertanto un approccio multidisciplinare, combinando le molteplici competenze professionali con le risorse finanziarie e tecnologiche a disposizione.

È necessario perciò assumere iniziative per favorire un impiego appropriato delle risorse professionali, ridefinendo modelli operativi, standard e parametri con cui misurare l'organizzazione del lavoro ed il conseguente fabbisogno formativo.

La valorizzazione delle risorse umane e l'investimento che ne consegue rappresentano, infatti, una condizione necessaria per avviare le strategie di cambiamento ed il coinvolgimento nei diversi processi di integrazione (multiprofessionale, tra Ospedale e Territorio) di tutti i professionisti operanti nei diversi settori (sociale - sociosanitario, sanitario e tecnico) costituisce strumento per consentire il raggiungimento di tali obiettivi.

Non va dimenticato infatti che la ricerca e l'attuazione di un sistema che miri al miglioramento continuo presuppone lo sviluppo di adeguate e parallele azioni che consentano, contestualmente, lo sviluppo professionale del personale, quali:

- ▶ la rivisitazione dell'attuale organizzazione del lavoro in rapporto agli obiettivi assistenziali ed ai nuovi modelli organizzativi definiti dalla legge provinciale n.16/2010 e dagli strumenti di programmazione locali;
- ▶ il miglioramento del meccanismo di definizione del fabbisogno di competenze, attribuibili ai diversi profili professionali in relazione ai bisogni emergenti della popolazione, allo sviluppo della tecnologia e al possibile futuro andamento negativo della presenza di professionisti abilitati (quali i medici come previsto al punto 1.2.1 del presente Piano);
- ▶ la definizione di una dotazione organica che favorisca la valorizzazione delle professionalità e la loro integrazione, in considerazione delle limitazioni imposte dalla sostenibilità economica.

Si parla da molti anni di formazione per il personale delle pubbliche amministrazioni, in generale, e di quello del Servizio sanitario, in particolare, evidenziando la difficoltà di avere evidenze dei risultati, espliciti ed impliciti, che questa attività ha consentito di raggiungere.

Il sistema ECM per le professioni sanitarie, pur con i limiti conosciuti, ha cercato di fare ordine e di introdurre una logica più stringente di programmazione, e in parte di valutazione, delle attività formative.

Obiettivi da conseguire

- ▶ Potenziare la formazione sia per le professioni sanitarie e socio sanitarie che amministrative, nell'intento di creare quadri con profili di competenza coerenti con gli indirizzi strategici evidenziati dagli strumenti legislativi e di programmazione
- ▶ promuovere percorsi di formazione integrata delle diverse professionalità, prevedendo dei moduli formativi rivolti sia al personale dipendente che convenzionato, sia al personale del territorio che ospedaliero
- ▶ prevedere moduli formativi specifici e coerenti con le funzioni da garantire per le professionalità sanitarie e sociosanitarie, finalizzate alla valorizzazione del loro ruolo a fini organizzativo-gestionali e/o per profili di competenza innovativi (es. coordinatore di Ospedale di comunità e di percorsi Ospedale-Territorio, infermiere di famiglia, educatore case-manager, ecc.), sviluppando competenze avanzate clinico-assistenziali e organizzative-gestionali e prevedendo un ruolo specifico nell'ambito della gestione della cronicità
- ▶ valorizzare le esperienze innovative realizzate da aziende sanitarie, mettendo a "fattor comune" i risultati da queste raggiunte

2.1. L'EDUCAZIONE CONTINUA IN MEDICINA

Il sistema di Educazione Continua in Medicina (ECM) dovrà essere sempre più finalizzato al raggiungimento di obiettivi coerenti con lo sviluppo professionale individuale e con le priorità della programmazione provinciale. Ai fini del miglioramento continuo del sistema e nel rispetto del vincolo delle risorse programmate, si individuano come aspetti strategici:

- ▶ la definizione di un piano triennale aziendale per la formazione, coerente con i documenti di programmazione provinciali e di successivi rapporti annuali dell'attività erogata;
- ▶ l'adozione delle diverse metodologie di formazione fra loro opportunamente integrate quali la Formazione Residenziale (FR), la Formazione sul Campo (FSC) e la Formazione a Distanza (FAD) meglio se E-Learning;
- ▶ l'adozione, in linea con quanto previsto dalle normative vigenti, di adeguati strumenti di valutazione dei processi formativi e delle loro ricadute organizzative sul Servizio sanitario, con la progressiva introduzione di indicatori di output/outcome della formazione in modo da valutarne l'impatto sull'organizzazione e sugli obiettivi di cambiamento. In tal senso anche il "dossier formativo", oltre a rappresentare uno strumento che raccoglie i percorsi formativi individuali e di equipe, è finalizzato a dimostrare la coerenza di questi rispetto al proprio ruolo professionale.

L'Accordo Stato-Regioni del 5 novembre 2009, che ha definito in maniera compiuta il quadro di riferimento per la governance del sistema della formazione continua, segna il passaggio definitivo dalla fase di accreditamento delle attività di formazione a quella, a regime, di accreditamento dei provider. Il provider accreditato per la formazione ECM è un soggetto attivo e qualificato nel campo della formazione in sanità, che realizza ed eroga attività formative riconosciute idonee per l'ECM ed è abilitato ad attribuire direttamente i crediti ai partecipanti.

La Provincia procede, quindi, in applicazione della deliberazione della Giunta provinciale n. 929 del 6 maggio 2011 all'accREDITAMENTO dei provider, nel rispetto dei requisiti minimi e delle modalità di registrazione al sistema provinciale <www.ecmtrento.it> dei soggetti pubblici e privati che intendono organizzare programmi ed eventi educazionali per l'ECM sul territorio provinciale. Per consentire e mantenere l'accREDITAMENTO, il Provider è tenuto al versamento a favore della Provincia di un contributo annuo dell'importo di euro 2.500,00 quale contributo agli oneri a carico della Provincia stessa per le attività connesse alla gestione del sistema provinciale ECM.

Parallelamente all'accREDITAMENTO dei Provider è opportuno tenere monitorato l'andamento dell'offerta formativa ECM a livello provinciale, al fine di verificare l'opportunità di mantenere attivo l'attuale accREDITAMENTO provinciale degli eventi formativi promossi da fornitori non Provider, interessati a realizzare un numero limitato di eventi all'anno (non più di tre). In tali casi sarà definito dalla Pro-

vincia autonoma l'importo del contributo a carico del fornitore ed a favore della Provincia medesima.

Obiettivi da conseguire

- ▶ Organizzare il sistema informatico attualmente in uso dalla Provincia per l'accreditamento delle attività formative in linea con le nuove funzioni per permettere l'accesso a tutti i soggetti istituzionali accreditati (Provider) e per rispondere efficacemente ed in forma automatica agli obblighi informativi nei confronti degli organismi nazionali (Co.Ge.A.P.S., Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie)
- ▶ verificare l'opportunità di mantenere attivo l'attuale accreditamento provinciale degli eventi formativi promossi da fornitori non Provider, per un numero limitato di eventi all'anno (non più di tre) e previo pagamento di contributo;
- ▶ istituire l'Osservatorio provinciale della formazione continua coinvolgendo rappresentanti degli Ordini e Collegi interessati, quale braccio operativo della Commissione provinciale ECM, con un'autonoma valenza per quanto la rilevazione e la promozione della qualità formativa erogata
- ▶ attivare, in forma sperimentale, percorsi di formazione per osservatori i quali saranno coinvolti nella valutazione della qualità formativa erogata dai provider accreditati a livello provinciale
- ▶ promuovere lo studio di modelli di Dossier formativi.

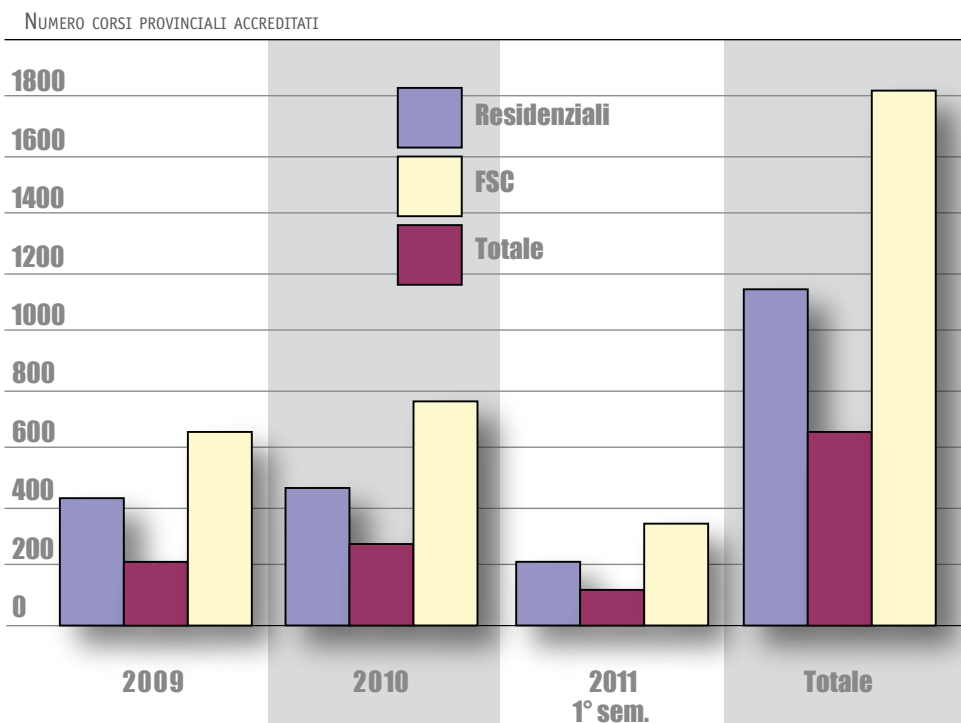
2.2. IL SISTEMA PROVINCIALE ECM MONITORAGGIO TRIENNALE

Il sistema provinciale di formazione continua ECM è attivo dal 2002 e grazie anche all'implementazione del sistema informativo on-line di governo della formazione continua (www.ecmtrento.it), ha permesso non solo di accreditare le iniziative di formazione promosse a livello locale, ma anche di acquisire dati in ordine agli organizzatori di formazione presenti sul territorio, alle iniziative formative e ai professionisti formati nel triennio della sua attività.

Iniziative formative accreditate ECM nel periodo gennaio 2009 - giugno 2011

Sono stati accreditati n. 1.178 corsi di formazione residenziali - FR (- 122 corsi rispetto al precedente triennio) e n. 675 progetti di formazione sul campo - FSC (+ 575 progetti rispetto al precedente triennio). Questo l'andamento nel triennio:

ANNO	CORSI FR	CORSI FSC
2009	463	229
2010	490	295
1°sem 2011	225	151
Totale	1178	675



Finora la formazione continua delle professioni sanitarie è stata garantita dagli organizzatori di formazione registrati nel sistema (con il 2012 saranno solo gli enti accreditati Provider) ed in particolare dal Servizio formazione dell'APSS, dall'Unione Provinciale Istituzioni per l'Assistenza (UPIPA), dagli Ordini e collegi professionali, ma anche da soggetti privati, fra cui Società scientifiche, Associazioni professionali, centri di formazione per il 30% della formazione accreditata.

INIZIATIVE DI FORMAZIONE ACCREDITATE PER ENTE (1/1/09 - 30/6/11)				
	FR	FSC	TOT.	%
APSS	238	612	850	46
UPIPA + RSA	226	57	283	15
Ospedali convenzionati	71	2	73	4
Ordini e Collegi	88	4	92	5
Altri	555	0	555	30
Totale	1178	675	1853	100

La FSC ha avuto una notevole crescita in questo ultimo triennio raggiungendo il 36% della formazione accreditata, in particolare presso l'Azienda sanitaria, sia nelle forme degli stage e tirocini che degli audit clinici, partecipazione a comitati e gruppi di miglioramento, e momenti di discussione di casi clinici in reparto.

Gli operatori in formazione nel periodo gennaio 2009 - giugno 2011

Le partecipazioni effettive di professionisti sanitari alla FR sono state, nell'ultimo triennio, oltre 44.000 con il seguente andamento:

ENTE	ANNO 2009	ANNO 2010	1° SEMESTRE 2011	TOTALE
APSS	7429	5782	3638	16849
UPIPA+RSA	2668	2801	1168	6637
Ordini	564	1522	659	2745
Altri	7818	7560	2530	17908
Tot. professionisti coinvolti	18479	17665	7995	44139

mentre la FSC ha visto coinvolti più di 13.800 professionisti, con un andamento crescente negli anni:

ENTE	ANNO 2009	ANNO 2010	1° SEMESTRE 2011	TOTALE
APSS	5175	6304	1822	13301
UPIPA+RSA	101	288	171	560
Ordini	0	6	0	6
Altri	14	0	0	14
Tot. professionisti coinvolti	5290	6598	1993	13881

Aree tematiche della formazione nel periodo gennaio 2009 - giugno 2011

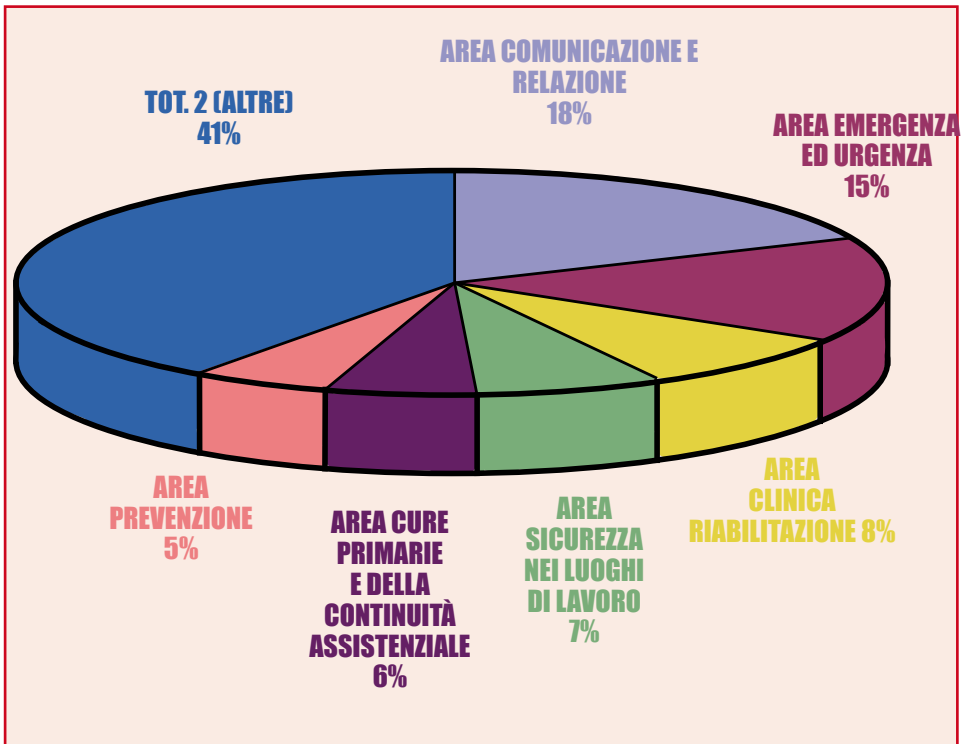
Sono state individuate n. 26 aree tematiche che raggruppano gli argomenti che più interessano il Sistema sanitario, al fine di poter conoscere l'andamento, negli anni, dei temi formativi maggiormente affrontati:

Per i diversi organizzatori di formazione di seguito indicati, sono state riportate le 6 aree tematiche prevalenti negli ultimi tre anni in relazione alle attività formative realizzate.

Per l'*Azienda provinciale per i servizi sanitari* le aree tematiche prevalenti sono state l'emergenza urgenza (il 15% dei corsi realizzati), la qualità e risk management (rispettivamente il 13% dei corsi realizzati), seguite dall'area diagnostica e dall'area sicurezza nei luoghi di lavoro (rispettivamente l'8 % dei corsi realizzati), dall'area giuridico organizzativa e dall'area clinica-riabilitazione (rispettivamente il 6% degli eventi realizzati).

Negli ultimi tre anni per l'*UPIPA* prevale l'area della comunicazione/relazione (il 23 % dei corsi realizzati), l'area della sicurezza nei luoghi di lavoro (il 18% dei corsi realizzati) seguite dall'area cure primarie e continuità assistenziale (il 14% dei corsi realizzati), dall'area giuridico organizzativa e dall'area clinica/riabilitazione (rispettivamente il 6% dei corsi realizzati).

PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE ORE DI FORMAZIONE PER LE PRIME SEI AREE



Media crediti conseguiti dai professionisti della salute in servizio presso l'APSS, anni 2009 e 2010

I crediti garantiti dal sistema ECM locale nei confronti dei dipendenti dell'Azienda sanitaria, quale principale datore di lavoro dei professionisti della salute in servizio presso le strutture sanitarie della provincia di Trento, hanno raggiunto una media di circa 30 crediti per professionista nel 2009 e circa 32 crediti nel 2010

PROFESSIONISTI DIPENDENTI APSS	MEDIA CREDITI IN APSS		MEDIA CREDITI ALTRI ENTI (*)		MEDIA CREDITI TOTALE	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Medici chirurghi dirigenti	22	27	8	7	29	34
Medici veterinari dirigenti	3	34	11	7	14	41
Medici convenzionati	9	12	11	9	20	21
Dirigenti non medici	29	32	9	8	38	40
Professioni sanitarie infermieristiche/ostetrica	26	29	14	12	40	41
Professioni sanitarie riabilitative	23	23	13	10	36	33
Professioni tecnico sanitarie	20	19	5	6	25	25
Professioni tecniche della prevenzione	34	30	5	12	39	42

(*) CREDITI CONSEGUITI FREQUENTANDO CORSI ORGANIZZATI DA SOGGETTI LOCALI DIVERSI DELL'AZIENDA SANITARIA O FUORI PROVINCIA COMUNQUE AUTORIZZATI DALLE CFC/CUA DELL'APSS

Formazione "esterna" autorizzata dall'APSS

Accanto alla formazione direttamente organizzata dal Servizio formazione dell'APSS, al professionista sanitario è riconosciuta la possibilità di partecipare, con rimborso di parte delle spese, ad eventi formativi realizzati fuori provincia o comunque non gestiti dall'APSS per un importo annuale complessivo di circa 670.000,00 euro.

PROFESSIONE	ANNO	DIPENDENTI INTERESSATI	RIMBORSO MEDIO UNITARIO IN EURO
medico	2009	75% (772)	291
	2010	76% (781)	321
infermiere	2009	52% (1.389)	199
	2010	53% (1457)	182
altri sanitari	2009	51% (718)	243
	2010	52% (740)	200

Obiettivi da conseguire

- ▶ promuovere modalità formative innovative ed efficaci, quali la e-learning e la formazione blended, valorizzandole anche in termini di crediti assegnabili
- ▶ attivare percorsi di formazione per formatori – tutori di metodologie didattiche innovative, quale la e-learning

- ▶ curare la redazione dei Rapporti provinciali annuali sulla formazione continua
- ▶ predisporre, da parte dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, il Piano triennale della formazione continua del personale dipendente e convenzionato, sanitario e non, e successivi programmi almeno semestrali, valorizzando in particolare gli obiettivi formativi indicati nel successivo punto 2.3 e finalizzati all'integrazione socio sanitaria
- ▶ predisporre, da parte dell'UPIPA e con la collaborazione delle RSA, il Piano triennale della formazione continua del personale sanitario in servizio presso le RSA

2.3. OBIETTIVI FORMATIVI E DOSSIER

L'individuazione di obiettivi formativi generali costituisce una misura di riferimento e di bilanciamento delle competenze, atteso che tali obiettivi devono poi concretamente articolarsi ed armonizzarsi nel piano formativo (*Dossier formativo*) del singolo professionista e/o di *équipe*, all'interno del quale assumono rilievo tre tipologie di obiettivi formativi:

- a. finalizzati allo sviluppo delle competenze e delle conoscenze tecnico professionali individuali nel settore specifico di attività (*obiettivi formativi tecnico-professionali*);
- b. finalizzati allo sviluppo delle competenze e delle conoscenze nelle attività e nelle procedure idonee a promuovere il miglioramento della qualità, efficienza, efficacia, appropriatezza e sicurezza degli specifici processi di produzione delle attività sanitarie (*obiettivi formativi di processo*);
- c. finalizzati allo sviluppo delle conoscenze e competenze nelle attività e nelle procedure idonee a promuovere il miglioramento della qualità, efficienza, efficacia, appropriatezza e sicurezza dei sistemi sanitari (*obiettivi formativi di sistema*).

Il piano formativo individuale e/o di *équipe* (*Dossier formativo*) rappresenta dunque, sul piano pratico, il prodotto di queste tre dimensioni della formazione; in altre parole definisce il volume dei bisogni da soddisfare/soddisfatti di quel professionista, inserito in quello specifico processo ed organizzazione, finalizzati alla tutela della salute.

Obiettivi formativi di rilievo provinciale

In relazione alla nuova riorganizzazione del Servizio sanitario provinciale conseguente alla legge provinciale n. 16/2010 e ai documenti programmatici nazionali e provinciali sono individuati obiettivi di formazione riferiti, da un lato, a settori strategici, quali la prevenzione, le nuove tecnologie, i sistemi informatici ed informativi, la clinical governance e la sicurezza delle cure, la ricerca e le innovazioni mediche; dall'altro ad affrontare le criticità del sistema, con particolare attenzione al recupero di efficienze e di appropriatezza e al miglioramento della qualità percepita da parte dei cittadini, il tutto in un quadro di sostenibilità.

Obiettivi da conseguire

- ▶ organizzare interventi di formazione per il raggiungimento dei seguenti obiettivi provinciali strategici:

AZIONE	RIFERIMENTI	OBIETTIVI
Prevenzione e Health Impact Assessment (valutazione d'impatto sulla salute)	Piano provinciale della prevenzione 2010 - 2012 (delib. della Giunta provinciale n.13/2011) e art. 49 della L.P. 16/2010 in materia di vaccinazioni. Piano della sicurezza alimentare 2008/2010 (delib. della Giunta provinciale n. 158/2008). Libro bianco dell'UE "Un impegno comune per la salute: approccio strategico dell'UE per il periodo 2008 - 2013"	migliorare le competenze per la diffusione dell'adozione di stili di vita corretti; incrementare le competenze e per una adesione consapevole ed informata ai programmi vaccinali; sviluppare competenze in materia di tutela della salute nei luoghi di lavoro; sviluppare competenze in materia di sicurezza alimentare; sensibilizzare gli amministratori locali e i decisori, della necessità della valutazione di impatto sulla salute in tutte le politiche
Centralità delle cure primarie e delle strutture territoriali	L.P. n. 16/2010. Accordi collettivi nazionali e provinciali. Organizzazione PUA Delib. Giunta provinciale n. 1597/2011 "Cure palliative: modello organizzativo e potenziamento della rete di assistenza" Delib. Giunta provinciale n. 2874 del 10 dicembre 2010 "Accertamenti e trattamenti obbligatori per malattie mentali e contenzione fisica in psichiatria"	incrementare la percentuale di MMG aggregati in forme organizzative evolute; incrementare le competenze per lo sviluppo di un tipo d'assistenza basata su un rapporto multidisciplinare per l'integrazione delle prestazioni sociali e sanitarie, di cura e di riabilitazione; sviluppare le competenze finalizzate ad una valutazione multidimensionale per i bisogni complessi, al fine di migliorare la collaborazione e il coordinamento tra le diverse componenti, pubbliche e non, sanitarie e sociali, per garantire unitarietà; integrare le competenze per un approccio multidisciplinare nella gestione dell'ASO e del TSO in salute mentale
Continuità delle cure e integrazione sociosanitaria		sviluppare le competenze per gestire e monitorare il percorso individuale di cura della persona malata e del suo nucleo di appartenenza (case manager); rafforzare le competenze per la presa in carico, già durante il ricovero e secondo valutazioni multidimensionali, degli assistiti (port-acuti o cronici), per l'individuazione di percorsi assistenziali idonei in compatibilità con la rete dei servizi sociali e distrettuali; incrementare le competenze per l'utilizzo di tecnologie innovative (teleassistenza) per garantire modalità operative a rete; qualificare e sviluppare le competenze di team infermieristici e medici per fornire consulenza di secondo/terzo livello al territorio per specifici bisogni di assistenza e di monitoraggio

<p>Prestazioni sanitarie nei LEA: miglioramento dell'efficienza ed efficacia</p>	<p>L.P. n. 16/2010 Delib. Giunta provinciale n. 1071 del 7 maggio 2011 "Piano provinciale per il contenimento dei tempi di attesa - aggiornamento per il triennio 2010/2012" Delib. Giunta provinciale n. 2029 del 23 settembre 2011 "Piano Nazionale per il Governo delle Liste di Attesa PINGLA 2010 - 2012 - Linee Guida per il monitoraggio dei percorsi diagnostico terapeutici complessi - recepimento"</p>	<p>sviluppare le competenze per una sempre più efficace appropriatezza delle richieste di prestazioni migliorare la competenza per la costruzione di percorsi diagnostici terapeutici in specifiche aree critiche</p>
<p>Assistenza domiciliare</p>		<p>incrementare le competenze per ampliare e qualificare l'assistenza a domicilio in particolare per le forme di cronicità, per pazienti oncologici e terminali anche nella fase acuta (ADI e programmi di ospedalizzazione domiciliare)</p>
<p>Riorganizzazione della medicina di laboratorio e della diagnostica di lab. e per immagini</p>	<p>L.P. n. 16/2010</p>	<p>incrementare le competenze per l'integrazione dipartimentale delle strutture al fine di conferire la necessaria omogeneità dei servizi erogati ai cittadini implementare le conoscenze per l'utilizzo dei sistemi informatici e di technology assessment assicurare la conoscenza delle procedure sulla sicurezza dei dati, per la conservazione legale delle immagini e dei referti in relazione anche alla normativa vigente in materia di privacy</p>
<p>Rete dell'emergenza ed urgenza</p>	<p>Delib. della Giunta provinciale n. 1274 del 23 maggio 2008 "progetto provinciale per la defibrillazione precoce" Delib. della Giunta provinciale n. 44 del 21 gennaio 2011 " La formazione nel sistema emergenze ed urgenza della provincia di Trento"</p>	<p>garantire le conoscenze e le competenze tecnico professionali del medico, infermiere e autista soccorritore, sia esso volontario o dipendente in attività nel sistema di emergenze ed urgenza conoscere le tecniche per la gestione dell'arresto cardiaco intraospedaliero ed extraospedaliero sviluppare le competenze per la gestione dell'emergenza-urgenza pediatrica diffondere le competenze nell'utilizzo delle metodologie del triage per l'attivazione di percorsi alternativi al PS per i codici a bassa complessità</p>

2.4. PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE CONTINUA E DETERMINAZIONE DELLE QUOTE DI ISCRIZIONE

La partecipazione dei dipendenti dell'Azienda sanitaria, dei medici convenzionati, dei farmacisti e del personale in servizio presso le RSA della provincia di Trento a progetti finalizzati all'integrazione socio sanitaria e alla continuità dei processi assistenziali non è subordinata al pagamento di quote di iscrizione e frequenza salvo quanto previsto nel presente paragrafo.

In applicazione dell'art. 67 della Legge provinciale 21 dicembre 2007, n. 23 si prevede che la Provincia, quale Ente promotore di iniziative formative di rilievo provinciale, e l'Azienda provinciale per i servizi sanitari, possono definire il pagamento di quote di iscrizione a carico dei frequentanti. In particolare tale modalità è applicata prioritariamente a quelle iniziative formative che rilasciano dei certificati, il cui possesso "abilita" o favorisce l'operatore a svolgere, anche in forma privata, attività particolari o a ricoprire posizioni specifiche:

- ▶ iscrizione ai corsi di qualifica per operatore socio sanitario (OSS) autorizzati dalla Provincia: Euro 300,00 per il primo ciclo, e Euro 100,00 per il secondo ciclo e per ogni anno fuori corso
- ▶ formazione manageriale per dirigenti sanitari di cui al d.lgs. 229/99 e alla deliberazione della Giunta provinciale n. 41 del 18 gennaio 2008: Euro 2.250,00
- ▶ formazione per medici di RSA di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 698 del 5 aprile 2007: Euro 500,00
- ▶ formazione per esercenti le attività di tatuaggio e piercing in materia di prevenzione, di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1967 del 30 agosto 2004. La quota di iscrizione individuale è determinata in rapporto alla spesa a carico dell'APSS per la realizzazione dell'attività formativa ed il numero dei discenti.

La determinazione delle quote di iscrizione riferite ad altre ulteriori iniziative avviene rapportando la spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa formativa con il numero dei discenti attesi, considerando che la compartecipazione a carico del discente non sia inferiore al 15% di tale rapporto.

L'importo della quota di partecipazione e le modalità per il suo pagamento sono specificate nell'avviso di iscrizione, attraverso il quale la Provincia o l'Azienda sanitaria possono prevedere l'esonero dal pagamento per specifiche categorie, configurandosi come formazione di particolare interesse per il Servizio Sanitario Provinciale.

Nel limite dei posti disponibili, l'Azienda sanitaria può valutare l'opportunità di ammettere alla relativa formazione operatori liberi professionisti o provenienti da realtà extraprovinciali prevedendo a loro carico quote di iscrizione di importo unitario non inferiore a Euro 120,00 per giornata formativa, quale compartecipazione alle spese di docenza ed organizzative.

2.5 PERCORSI DI FORMAZIONE CONTINUA DI RILIEVO PROVINCIALE

La Provincia autonoma di Trento, tramite l'Ufficio formazione e sviluppo delle risorse umane, progetta, organizza e realizza iniziative di formazione di particolare rilevanza per il sistema sanitario locale, nonché promuove la realizzazione di iniziative di ambito sanitario e socio sanitario da parte di soggetti pubblici e privati esterni, quali l'Università degli Studi di Trento e l'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri.

Tale formazione rientra nei criteri ECM e quindi finalizzata anche al conseguimento dei crediti formativi necessari all'esercizio della professione in ambito sanitario e sociosanitario, risultando quindi attività obbligatoria e vincolata ai sensi del punto 3 dell'art. 16-ter del D.lgs. n. 229/99 e pertanto, visto l'allegato 2 parte integrante e sostanziale della deliberazione della Giunta provinciale n. 871 del 6 maggio 2011 non è vincolata all'applicazione delle direttive previste da suddetta deliberazione.

2.5.1. Formazione manageriale per dirigenti sanitari e dirigenti delle professioni sanitarie

La formazione manageriale dei dirigenti sanitari è disciplinata sia dal Decreto legislativo n. 502/92 modificato con Decreto legislativo n. 299/99, che individua tale formazione come titolo necessario per essere direttori di struttura complessa, sia dal Dpr 484/97, che definisce quali principali obiettivi della formazione la managerialità, la capacità gestionale, organizzativa e di direzione del personale. Il programma formativo è definito con deliberazione della Giunta provinciale n. 41 del 18 gennaio 2008 ed ha l'obiettivo di fornire gli strumenti e le tecniche propri del processo manageriale, nonché illustrare il ruolo dei principi etici e deontologici nell'orientare alcuni processi decisionali che potrebbero presentarsi agli operatori nelle aziende dei servizi sanitari. Tenuto conto delle finalità della formazione, è ritenuto opportuno che sia rivolta anche ai dirigenti infermieri.

L'ammissione a tale formazione è subordinata al pagamento della quota di iscrizione nella misura definita dal presente Piano.

A tutt'oggi sono state realizzate, tramite l'Università degli Studi di Trento, dieci edizioni del Corso di formazione manageriale secondo il calendario di seguito riportato formando n. 308 professionisti, iscritti nell'apposito registro provinciale, consultabile sul sito www.ecmtrento.it alla voce "registri elenchi provinciali della formazione".

Accanto al Corso di formazione manageriale è necessario realizzare iniziative di approfondimento sui temi trattati nel corso ovvero su temi emergenti, finalizzate a garantire lo sviluppo delle conoscenze nonché mantenere la validità del certificato di formazione, tenuto conto che il predetto Accordo interregionale vincola il dirigente sanitario formato a frequentare, nei trienni successivi alla data di conseguimento del certificato, le iniziative di formazione continua in questione.

Obiettivi da conseguire

- ▶ proseguire nella formazione manageriale dei dirigenti sanitari e dei dirigenti delle professioni sanitarie
- ▶ proseguire, tramite anche soggetti esterni, nella realizzazione di iniziative di formazione continua su tematiche attinenti alla formazione manageriale, sviluppando ambiti inerenti la ricerca e l'innovazione, nonché temi di rilievo quali: priority setting, Team Building, da riservare ai dirigenti sanitari e dirigenti delle professioni sanitarie in servizio, che hanno conseguito il certificato di formazione.

2.5.2 Progetti di formazione per l'integrazione socio sanitaria e la non autosufficienza

Le politiche sociali e sanitarie adottate in provincia di Trento con legge provinciale n. 16/2010 mirano a privilegiare gli interventi che consentono all'anziano di rimanere preferibilmente nell'ambiente fisico, sociale ed emozionale in cui è vissuto, prevedendo anche l'assegnazione di fondi per l'assistenza integrata quale sostegno economico alle famiglie. Parallelamente va organizzata una rete di servizi sul territorio quale condizione indispensabile per la presa in carico globale. Lo sviluppo bilanciato della rete ha lo scopo infatti di mantenere gli anziani nel loro ambiente naturale, di prevenire i ricoveri impropri e di agevolare il passaggio dall'ospedale al territorio.

L'attuale rete dei servizi è invece spesso caratterizzata da una consistente frammentazione dei soggetti gestori, da risposte spesso parcellizzate, non integrate e riferibili ad enti e risorse, anche professionali, diverse. Prioritario è quindi agire per superare l'eccessiva disomogeneità dei contesti valorizzando la multidimensionalità e multidisciplinarietà. Da qui l'esigenza di attivare Punti Unici di Accesso (PUA) per la presa in carico globale della persona e dei suoi familiari.

Peraltro i mutati bisogni assistenziali e sanitari degli anziani hanno comportato riorganizzazioni nelle strutture residenziali RSA, in cui più del 90% degli ospiti ha un carico assistenziale importante per la sua non autosufficienza. Da qui l'esigenza di una continua formazione, anche specialistica, che coinvolga operatori di diversi servizi per una condivisione dei processi assistenziali.

In relazione alla consapevolezza della crescente importanza che l'assistenza socio-sanitaria sta assumendo all'interno di tali strutture socio sanitarie e al fine di poter meglio qualificare i medici in attività presso tali strutture, dal 2004 si realizza una specifica formazione di 360 ore rivolta appunto ai medici con funzioni di coordinatore nonché ai medici coinvolti in attività clinica, secondo il nuovo programma definito con deliberazione della Giunta provinciale n. 698 del 5 aprile 2008. A tutt'oggi risultano iscritti nel registro provinciale dei medici formati, consultabile sul sito www.ecmtrento.it alla voce "registri elenchi provinciali della forma-

zione”, n. 71 professionisti. A quanto sopra si aggiungono le disposizioni della legge provinciale n. 8 del 22 luglio 2009 “Disposizioni per la prevenzione e la cura dell’Alzheimer e di altre malattie neurodegenerative legate all’invecchiamento e per il sostegno delle famiglie” che individua tra gli obiettivi a carico della Provincia autonoma di Trento l’attuazione di interventi di aggiornamento e formazione del personale sanitario e socio sanitario per un approccio centrato sui bisogni della persona a tutela della dignità del malato di Alzheimer.

Obiettivi da conseguire

- ▶ sviluppare nei professionisti che sono coinvolti nei PUA e nelle UVM, le competenze per assicurare una valutazione multidimensionale e multidisciplinare dei bisogni del paziente anziano per la sua presa in carico organica interdisciplinare e tempestiva, con l’attivazione, dall’inizio dell’evento acuto, di modalità operative che consentano: l’adozione di strumenti valutativi condivisi, la definizione di un progetto riabilitativo personalizzato e basato su protocolli riabilitativi validati per le patologie più frequenti, la formulazione di un percorso attuativo del programma terapeutico e rieducativo, l’adozione di strumenti di verifica dell’efficacia degli interventi effettuati ai vari livelli, l’integrazione delle risposte sociali e sanitarie con un lavoro di rete razionale e sollecito;
- ▶ elaborare un progetto di formazione per operatori sociosanitari (quali educatori professionali) per la presa in carico (case manager) del percorso individuale di cura della persona malata e del suo nucleo di appartenenza, garantendo l’effettiva continuità del percorso e delle indicazioni date a livello di UVM e PUA;
- ▶ programmare interventi formativi basati su strategie che portano alla conoscenza degli obiettivi di salute e delle condizioni per conseguirli, promuovendo valutazioni di appropriatezza e di efficacia;
- ▶ proseguire, previa analisi del fabbisogno di personale da formare e tramite l’Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della provincia di Trento, nella formazione dei medici delle APSP secondo il programma definito con deliberazione della Giunta provinciale n. 698/2007;
- ▶ realizzare iniziative di formazione continua per i medici in attività nelle RSA su tematiche di interesse per il sistema sanitario, stimolando momenti anche di tipo multidisciplinari;
- ▶ proseguire nella formazione e nel monitoraggio delle attività previste nel Piano di formazione per l’integrazione socio sanitaria e la continuità dei processi assistenziali, definito con deliberazione della Giunta provinciale

n. 607 del 1 aprile 2011, nonché dei nuovi Piani che saranno definiti successivamente;

- ▶ promuovere la realizzazione di percorsi di formazione a favore degli operatori con compiti di assistenza a persone dipendenti da sostanze;
- ▶ promuovere e realizzare momenti di formazione interprofessionali (operatori del 118, polizia municipale, operatori dei servizi psichiatrici, ecc..) per la gestione integrata degli interventi di accertamento sanitario obbligatorio (ASO) e di trattamento sanitario obbligatorio (TSO);
- ▶ mantenere operativa e quindi finanziare la formazione prevista per l'accesso nelle APSP dei soggetti usciti dalle liste di mobilità di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2124 del 7 ottobre 2005.

2.5.3. Formazione dei formatori e tutori del settore sanitario e socio-sanitario

Come si è più volte sostenuto nel capitolo precedente lo sviluppo dei processi di formazione continua e di base per il personale del servizio sanitario, ma parallelamente anche per gli altri contesti organizzativi, ha visto una progressiva evoluzione della figura del formatore e tutore.

In questi anni la Provincia, nel tramite anche dell'APSS e della Scuola di formazione specifica in medicina generale, ha garantito una crescente attenzione alla formazione dei formatori e tutori, impegnandosi anche nello sviluppare competenze in aree formative innovative, qual è la formazione sul campo (FSC) e l'e-learning. Come si è visto nei paragrafi precedenti la FSC si è molto sviluppata in questo ultimo periodo e si può esplicitare in diverse modalità: studio individuale finalizzato alla revisione della letteratura o di linee guida, lavori di gruppo, ricerca bibliografica, incontri di analisi e condivisione con gli operatori, produzione di procedure e protocolli, sperimentazione di strumenti progettati, raccolta dati per il monitoraggio, elaborazione dati per valutare l'impatto di un progetto. Per questo, di norma, la formazione sul campo viene condotta avvalendosi di competenze e risorse aziendali riconoscendo i crediti formativi ai tutori coinvolti, ai quali dovrà essere preventivamente garantita un'idonea formazione finalizzata a consolidare le competenze metodologiche.

Idonea attenzione va data anche alla e-learning, da cui nasce il Progetto eLFOSS previsto con la collaborazione dell'Università degli Studi di Trento con l'obiettivo di offrire l'opportunità agli Enti più rappresentativi per la formazione in ambito sanitario (APSS, UPIPA; Scuola di medicina generale) di erogare corsi di aggiornamento in modalità e-learning utilizzando la piattaforma Moodle Open Source Course Management System (CMS) quale strumento, oggi efficace, per gestire e diffondere l'apprendimento in forma collaborativa e partecipata, costruendo comunità di apprendimento nella tradizione del costruttivismo sociale.

Obiettivi da conseguire

- ▶ sviluppare progetti di formazione formatori per le diverse metodologie didattiche (formazione residenziale – formazione sul campo – formazione in e-learning – formazione blended) e per una loro integrazione;
- ▶ proseguire nelle tappe formative del Progetto eLFOSS, coinvolgendo quindi il personale formato a contribuire nella definizione delle modalità di accreditamento ECM di iniziative in e-learning nonché a promuovere in forma di rete la progettazione e la realizzazione di specifici eventi on line;
- ▶ partecipare al progetto Elle 3 LifeLong Learning promosso dalla Provincia autonoma di Trento, per sviluppare un ambiente integrato per il sistema della formazione del personale di ambito sanitario delle Amministrazioni pubbliche trentine, che consenta di gestire l'apprendimento nell'arco dell'intera vita professionale;
- ▶ stimolare la crescita di formatori competenti nella organizzazione e gestione delle applicazioni proprie del Web 2.0 (blog, forum, chat, sistemi quali Wikipedia, YouTube, Facebook, ecc.) in quanto permettono uno spiccato livello di interazione tra il sito e l'utente, molto efficaci anche per l'apprendimento.

2.5.4. Formazione in emergenza ed urgenza

A distanza di circa 5 anni dagli indirizzi provinciali per la formazione del personale operante nel sistema di emergenza-urgenza della provincia di Trento (delib. della Giunta provinciale 1178/2005 e n. 1661/2006) e con riferimento all'evoluzione delle metodologie didattiche di questi ultimi anni, la Giunta provinciale con deliberazione n. 41 del 21 gennaio 2011 ha rivisto le predette linee di indirizzo rendendole più attinenti alle esigenze del sistema di emergenza locale e professionali. In particolare si è disciplinata l'opportunità di sviluppare gran parte degli obiettivi formativi assistenziali tramite formazione sul campo con affiancamento di medici tutori, chiamati anche a verificare, con certificazione, la performance raggiunta dal professionista. Sono previsti quattro livelli di formazione:

- ▶ livello di base, rivolto ai medici, agli infermieri e agli autisti soccorritori (dipendenti e volontari) chiamati a svolgere attività nel Sistema provinciale di emergenza ed urgenza,
- ▶ livello integrativo, destinato agli addetti alla Centrale operativa del 118 e all'elisoccorso;
- ▶ livello riferito alla formazione continua, necessario per mantenere nel tempo l'efficacia e la validità delle certificazioni acquisite;
- ▶ livello dedicato alla formazione degli istruttori e dei docenti intendendo, rispettivamente, coloro che conducono l'addestramento pratico e coloro che gestiscono la formazione teorica.

Parallelamente alla formazione degli operatori sanitari assume particolare rilevanza anche l'addestramento di operatori laici nell'utilizzo corretto del defibrillatore automatico (DAE), comunque inseriti in organizzazioni strutturate, come da deliberazione della Giunta provinciale n. 1274/2008.

Obiettivi da conseguire

- ▶ Proseguire nella formazione del personale operante nel sistema di emergenza ed urgenza della provincia di Trento secondo le indicazioni provinciali;
- ▶ attivare l'aggiornamento degli elenchi provinciali degli istruttori, verificando il mantenimento del possesso dei requisiti previsti dalle linee di indirizzo provinciali;
- ▶ monitorare l'applicazione delle linee di indirizzo provinciali;
- ▶ promuovere iniziative di sperimentazione per inserire il personale infermieristico nel processo di gestione nei PS dei codici a bassa complessità secondo linee guida e protocolli;
- ▶ sensibilizzare i medici di MG e della continuità assistenziale allo svolgimento di attività nell'ambito del sistema provinciale di emergenza ed urgenza;
- ▶ realizzare e monitorare la formazione per l'utilizzo corretto del defibrillatore automatico a favore delle categorie previste con provvedimento della Giunta provinciale n. 1274/2008.

2.5.5. Formazione per l'associazionismo nelle cure primarie e per la gestione integrata delle cure

Dall'aggregazione dei medici dell'assistenza primaria in forme organizzative evolute derivano importanti vantaggi per i cittadini in termini di aumento dei servizi offerti, di rafforzamento della cultura della prevenzione e della salute, di semplificazione dei percorsi diagnostici ed assistenziali, di riduzione delle procedure amministrative, ma anche per i medici stessi che vedono rafforzata la possibilità di confronto con altri colleghi ed altri professionisti quali: l'infermiere, lo specialista, ecc. Le associazioni fanno anche da volano all'informatizzazione dei medici e alla loro crescita organizzativa e professionale e per la messa in rete del territorio con gli ospedali, permettendo quindi di far "muovere" le notizie anziché il cittadino. L'attivazione delle associazioni richiede una specifica riorganizzazione interna, tra le quali la presenza di collaboratori di studio con specifiche competenze. In particolare, tale operatore garantisce l'accoglimento del cittadino, il supporto nei percorsi assistenziali (prenotazioni visite), favorisce le attività del medico e l'integrazione con i Servizi e con il gruppo di lavoro, con particolare attenzione alla gestione in ambito amministrativo, organizzativo, relazionale e all'utilizzo di strumenti informatici.

Obiettivi da conseguire

- ▶ Promuovere iniziative di formazione per medici dell'assistenza primaria e altri operatori per sviluppare e adottare strumenti di coinvolgimento dei cittadini e pazienti (empowerment) per accompagnarli ad affrontare i sintomi e la complessità di cura/gestione della malattia (self care);
- ▶ programmare momenti di formazione per rafforzare i sistemi di integrazione tra coloro che operano nel territorio (rete orizzontale) e tra le diverse strutture d'offerta, in particolare tra territorio e ospedale (rete verticale);
- ▶ promuovere progetti di formazione per medici di MG e altre professioni interessate, per la presa in carico e la definizione del percorso diagnostico terapeutico nella rete assistenziale territoriale (strutture intermedie, country hospital, hospice, ecc.);
- ▶ promuovere la realizzazione di percorsi di formazione per collaboratori di studio dei medici e pediatri convenzionati in associazione secondo il programma formativo definito con deliberazione della Giunta provinciale n. 1750 del 24 agosto 2007.

2.5.6. Formazione per la valutazione della qualità delle strutture e dei processi

Il patrimonio culturale ed esperienziale maturato in questi nel sistema di accreditamento rappresenta un elemento di grande valore anche per la gestione e la risoluzione delle criticità presenti nell'interno del sistema di accreditamento.

Lo sviluppo tra i professionisti della salute della cultura della valutazione e del miglioramento rappresenta finalità fondante i programmi di accreditamento. Da qui l'esigenza che l'Istituzione deputata all'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento sia strettamente collegata alla garanzia della qualità delle prestazioni sanitarie. Si rende quindi opportuno mantenere la qualificazione del personale finora formato nonché coinvolgere in tale formazione anche gli operatori che saranno impegnati nell'autorizzazione e nell'accreditamento delle strutture che, in applicazione della Legge provinciale n. 16/2010, sono inserite nella rete socio sanitaria (es. centri diurni). Oltre agli adempimenti di legge vi è l'esigenza di disporre di personale formato alla promozione e alla gestione di interventi per la qualificazione delle attività e dei processi sanitari e per la valutazione dei loro esiti.

Obiettivi da conseguire

- ▶ Promuovere percorsi di formazione rivolti a personale provinciale e dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari per la qualificazione dei valutatori e di altri interessati

- ▶ attivare corsi di formazione rivolti al personale di strutture sanitarie e socio sanitarie extra aziendali (APSP, Case di cura, Centri diurni, etc..) per l'acquisizione di conoscenze e competenze in materia di gestione e controllo dei processi di qualità;
- ▶ promuovere iniziative per la diffusione delle procedure di valutazione e miglioramento della qualità gestite dai professionisti della salute;

2.5.7. Formazione in ambito micologico

L'attestato di "micologo" è rilasciato ai sensi del D.M. n. 686/1996 a seguito della frequenza e superamento di una specifica formazione della durata di almeno 240 ore, articolata in due sessioni. Con il superamento dell'esame finale è previsto il rilascio dell'attestato di micologo che dà diritto all'iscrizione nell'apposito registro provinciale e quindi nel Registro Nazionale dei Micologi. L'ammissione a tale formazione è subordinata al pagamento della quota di iscrizione nella misura definita al precedente punto 2.3. Accanto ai corsi per micologo è opportuno prevedere la realizzazione di iniziative di formazione continua con l'obiettivo sia di accrescere ed aggiornare conoscenze e competenze in rapporto ai nuovi esiti della ricerca scientifica ed alle nuove prestazioni richieste dallo sviluppo del settore micologico sia per approfondire la conoscenza dei funghi da parte dei cittadini interessati. Tra gli strumenti didattici adottati a supporto delle iniziative di formazione in ambito micologico, è autorizzata la consegna del testo edito dalla Provincia Autonoma di Trento dal titolo "Parliamo di funghi", in vendita anche al pubblico presso la Biblioteca della Provincia autonoma.

La Giunta provinciale in data 5 marzo 2010 con atto n. 471 ha autorizzato l'affido in gestione della formazione per micologi per la Provincia autonoma di Trento, all'Accademia d'Impresa – Azienda speciale della C.C.I.A.A. di Trento.

Obiettivi da conseguire

- ▶ Realizzare ad anni alterni, tramite soggetto formativo esterno, corsi di I e II livello per il conseguimento dell'attestato di Micologo
- ▶ realizzare con cadenza annuale, tramite soggetto formativo esterno, corsi di formazione continua su temi di specifico interesse per il settore micologico rivolti a coloro che già hanno conseguito l'attestato di micologo
- ▶ promuovere e realizzare iniziative di approfondimento sulla conoscenza dei funghi con l'obiettivo sia di avvicinare gli interessati al complesso mondo dei funghi sia di fornire quelle conoscenze utili per collaborare nell'allestimento di mostre micologiche, nonché realizzare interventi educativi e culturali in materia.

2.5.8. Iniziative formative di prevenzione e promozione della salute

Il Piano provinciale della prevenzione 2010-2012 (delib. della Giunta provinciale n. 13/2011) ha definito gli orientamenti programmatori in materia di prevenzione, quale parte integrante del prossimo Piano provinciale della salute. Tale strumento si articola su quattro aree, quella della medicina predittiva, della prevenzione universale, della prevenzione della popolazione a rischio e della prevenzione delle complicanze e delle recidive di malattia.

Tra le azioni da porre in essere assume particolare importanza la promozione della salute, che contribuisce ad incrementare il numero dei cittadini coscienti del proprio stato di salute e sensibili al suo mantenimento e/o miglioramento. Tale impostazione porta anche ad una ottimizzazione dei costi che il servizio sanitario sostiene per curare la popolazione.

Per la prevenzione della popolazione a rischio sono previsti programmi mirati a impedire l'insorgenza della malattia, a diagnosticare precocemente la malattia ed a introdurre nella pratica clinica la valutazione del rischio individuale e gli interventi successivi di counselling o di diagnosi precoce e di trattamento clinico.

Le questioni in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro rappresentano dei capisaldi della programmazione provinciale con riferimento anche alle nuove disposizioni di cui al Decreto legislativo n. 81 di data 9 aprile 2008, che ha rappresentato un importante riordino delle precedenti discipline in materia, con l'obiettivo di garantire a livello nazionale il rispetto dei livelli essenziali di sicurezza. Per quanto riguarda la sicurezza sui luoghi di lavoro la Provincia autonoma si è finora dotata di un proprio sistema organizzativo di controlli affidati a soggetti esperti verificatori della sicurezza (L.P. n. 3/2008 e dal successivo regolamento (DPP n. 25-105/Leg del 20 novembre 2007), sotto la regia ed il coordinamento del sistema pubblico, nell'ottica di rendere più efficace e funzionale l'attività lavorativa, grazie alla periodica manutenzione degli indispensabili macchinari utilizzati dagli operatori del settore.

Sempre in ambito di prevenzione il "Piano della sicurezza alimentare 2008/2010" (delib. della Giunta provinciale n. 158/2008) demanda all'APSS lo svolgimento dei controlli ufficiali per l'esercizio delle funzioni in materia di sicurezza alimentare e per la gestione delle allerte alimenti e mangimi. Per tale attività è opportuno l'utilizzo di criteri e modalità di verifica uniformi a livello locale con conseguente verifica dell'efficacia.

Obiettivi da conseguire

- Realizzare, anche tramite soggetti esterni all'Amministrazione provinciale, iniziative formative e di sensibilizzazione per gli operatori sanitari ed altri interessati, finalizzate a promuovere nella popolazione stili di vita orientati alla salute, anche in relazione ai progetti e studi provinciali in atto, quali:

PASSI (progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia), OKKio alla SALUTE (abitudini alimentari e attività fisica dei bambini delle scuole primarie), studio UBSC (comportamenti collegati alla salute in ragazzi di età scolare), PASSI d'argento (prevenzione e sorveglianza della disabilità e della non autosufficienza);

- ▶ promuovere iniziative di formazione per sensibilizzare maggiormente i professionisti della salute (in primis i medici di MG) all'utilizzo degli strumenti di prevenzione della popolazione a rischio (malattie cardiovascolari, malattie cerebrovascolari) nonché per migliorare l'adesione della popolazione agli screening promossi dalla Provincia autonoma;
- ▶ elaborare un programma formativo pluriennale per i professionisti della salute per garantire alla popolazione una adesione consapevole ed informata ai programmi vaccinali in relazione al venir meno dell'obbligo vaccinale (art. 49 della L.P. n. 16/2010),
- ▶ realizzare, tramite l'APSS, corsi di formazione per esercenti le attività di tatuaggio e piercing finalizzati alla prevenzione e tutela igienico sanitaria (provvedimento della Giunta provinciale n. 1967/2004), il cui bando di iscrizione sarà emesso nel mese di maggio di ogni anno prevedendo che la formazione sia attivata con almeno dieci/dodici discenti;
- ▶ realizzare tramite l'Agenzia del lavoro di Trento (delib. della Giunta provinciale n. 1339/2008), eventuali corsi di formazione e corsi di aggiornamento (follow up) per gli esperti verificatori della sicurezza iscritti nell'apposito elenco istituito presso l'APSS;
- ▶ disciplinare e realizzare, anche tramite soggetti esterni, momenti di formazione finalizzati alla prevenzione e alla protezione nei luoghi di lavoro, quale la prevenzione da rischi da amianto e altri fattori chimici
- ▶ sostenere attività di formazione mirata per chi svolge o intende svolgere l'attività di "medico competente"
- ▶ promuovere iniziative di formazione e di supervisione per veterinari e tecnici della prevenzione, al fine di migliorare le competenze per la gestione degli audit in materia di sicurezza alimentare nonché l'utilizzo di modalità e strumenti omogenei, prevedendo anche misure per la verifica dell'efficacia.

2.5.9. Altre iniziative di formazione intervento

In relazione a specifiche esigenze di formazione continua anche di carattere scientifico riferite in particolare a temi di bioetica e del biodiritto, nonché determinate da provvedimenti della Giunta provinciale, norme e accordi di lavoro, la competente struttura dell'Assessorato alle Politiche per la Salute attiva specifiche iniziative secondo modalità e programmi di volta in volta definiti, nel limite delle risorse finanziarie disponibili.

2.6 DOCENZA ED ATTIVITÀ COLLEGIALI

I docenti coinvolti nella formazione continua ECM, sono scelti preferibilmente fra il personale dipendente del Servizio sanitario provinciale in possesso di una adeguata preparazione in ambito formativo (formatori), al fine di valorizzare il potenziale culturale degli operatori e garantire un punto di riferimento anche successivamente al momento d'aula per le attività di consulenza e di formazione sul campo.

Attività di docenza frontale, didattica integrativa e di animatore di formazione

- ▶ Al personale del servizio sanitario provinciale, area di comparto, l'attività di docenza frontale svolta sia fuori che durante l'orario di lavoro, è remunerata secondo parametri definiti nel Contratto provinciale del personale non dirigenziale della Sanità. In applicazione del punto 17 dell'art. 83 del Contratto in questione 1998 – 2001 l'importo orario per la docenza fornita dal dipendente è determinato in Euro 25,82 se svolta in orario di servizio e in Euro 61,97 se svolta fuori orario di servizio
- ▶ Per il personale del servizio sanitario provinciale, dirigenza sanitaria e non sanitaria, l'attività di docenza frontale svolta sia fuori che durante l'orario di lavoro, è remunerata secondo parametri definiti nel Contratto provinciale della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa. Secondo l'accordo decentrato con le OO.SS. del 2 luglio 2002 l'attività di docenza frontale svolta durante l'orario di servizio è remunerata in Euro 30,00 orarie e in Euro 70,00 orarie se svolta fuori orario di servizio
- ▶ Per esperti esterni l'attività di docenza frontale è remunerata fino a Euro 60,00 all'ora, oltre al rimborso delle eventuali spese di viaggio e di soggiorno. Tale compenso potrà essere maggiorato fino al 100% in relazione alla specifica prestazione richiesta ed ai titoli professionali ed accademici dell'esperto
- ▶ I compensi orari definiti nei precedenti punti sono applicati anche per la preparazione di pagine web (FAD) e per la conduzione di attività di e-learning nonché per lo svolgimento di attività di docenza svolta da esperti esterni all'interno di aggiornamenti monotematici ancorché accreditati come formazione sul campo (FSC)
- ▶ Per attività di didattica integrativa svolta da esperti esterni o da dipendenti del Servizio sanitario provinciale qualora svolta fuori orario di servizio, può essere corrisposto un compenso orario massimo di Euro 43,00 in relazione alle finalità del progetto;
- ▶ Ai docenti/esperti extraprovinciali coinvolti in attività seminariali può essere riconosciuto, in relazione ai criteri sopraprevisti, un compenso onnicomprensivo con differenziazione in base alla loro provenienza, all'entità e al tipo di impegno sostenuto;
- ▶ Per attività di docenza e di animatore svolta dai medici convenzionati con il Servizio sanitario provinciale si riprende quanto stabilito dagli specifici Accordi

provinciali per i medici di medicina generale e per i pediatri di libera scelta approvati rispettivamente in data 17 aprile 2007 e in data 16 luglio 2007. Attività di docenza frontale: Euro 65,00 all'ora aumentabili a Euro 75,00 qualora il medico risulti iscritto negli elenchi provinciali in qualità di animatore/tutore/docente. Per l'attività di animatore si prevede il coinvolgimento di due animatori per iniziative di durata superiore alle 10 ore e di un animatore per le iniziative di durata inferiore riconoscendo i seguenti compensi: Euro 32,00 allora comprensivo della progettazione e dell'animazione in aula. Qualora non sia garantita la conduzione-animazione in aula il compenso è ridotto del 40%.

Attività di programmazione, progettazione ed elaborazione di materiale didattico

Per la realizzazione di tale attività, da effettuare sulla base di specifico incarico, possono essere riconosciute agli esperti/docenti i compensi come sopra determinati, in relazione alla documentazione prodotta e nel limite del 30% delle ore di attività formativa previste per ciascun corso.

Partecipazione a Comitati e Commissioni d'esame previsti da specifiche norme

Ai componenti formalmente nominati può essere attribuito dall'Azienda sanitaria un compenso pari a Euro 60,00 per seduta in relazione all'attività svolta, mentre per i dipendenti del Servizio sanitario provinciale è riconosciuta quale attività in orario di servizio ovvero in missione qualora svolta in sede diversa dalla sede di servizio.

Rimborsi delle spese di viaggio e di soggiorno

Ai docenti, agli esperti, ai tutori, ai componenti degli organi collegiali sopra previsti è riconosciuto il rimborso delle spese di viaggio e di alloggio nonché l'eventuale indennità chilometrica secondo le modalità ed i criteri vigenti per i dipendenti dell'Azienda sanitaria ovvero secondo le modalità definite in materia dalla Provincia autonoma qualora l'iniziativa formativa sia organizzata da tale Amministrazione.

3. Risorse finanziarie

Sono evidenziate nei prospetti allegati le previsioni finanziarie di spesa a carico della Provincia per la realizzazione del Piano delle attività formative per il personale sanitario. Tali previsioni sono considerate nell'ambito del Fondo Sanitario Provinciale. Con gli atti di autorizzazione alla realizzazione delle singole iniziative saranno determinati e assunti specifici impegni di spesa

3.1. SPESE DIRETTAMENTE A CARICO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO (IN MIGLIAIA DI EURO)

CAPITOLO 441000-004					
PREVISIONI FINANZIARIE	OTT - DIC 2011	2012	2013	GEN - SET 2014	PIANO 2011 -2014
	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO
Formazione professionale, specifica e continua	321 (**)	1.251 (**)	1.300 (**)	400	3.272
Borse di studio, servizi agli studenti e contratti di formazione specialistica	1.147	3.518	3.565	3.600	11.830
Totale cap. 441000-004	1.468	4.769	4.865	4.000	15.102
CAPITOLO 402400					
Formazione operatori socio sanitari (OSS)*	129	885	1.300		2.314
TOTALE SPESA A CARICO DELLA PAT	1.597	5.654	6.165	4.000	17.416

(*) SPESA RIFERITA ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI SOCIO SANITARI (OSS), IN QUANTO PASSATA DI COMPETENZA DAL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E ABITATIVE (NOTA PROT. N. S144/2011/83783/23.8 DI DATA 10 FEBBRAIO 2011) AL SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E QUALITÀ DELL'ATTIVITÀ SANITARIA.

(**) COMPRENDE ANCHE L'IMPEGNO PER L'ASSICURAZIONE DEI MEDICI FREQUENTANTI IL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE PER GLI ANNI 2011, 2012 E 2013 PER DARE CONTINUITÀ AL SERVIZIO. INOLTRE COMPRENDE L'IMPORTO DI EURO 10.000,00 GIÀ PRENOTATO PER L'ANNO 2012, DI EURO 38.000,00 GIÀ PRENOTATO PER L'ANNO 2012, PER LA REALIZZAZIONE DA PARTE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN AMBITO VETERINARIO E PER LA FORMAZIONE PER L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA NONCHÉ L'IMPORTO DI EURO 20.000,00 GIÀ IMPEGNATO SUL BILANCIO 2012 CON DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E QUALITÀ DELLE ATTIVITÀ SANITARIE N. 100 DEL 21 SETTEMBRE 2011.

La ripartizione della spesa tra le varie voci previste è indicativa e non vincolante ai fini degli impegni finanziari conseguenti alla realizzazione delle singole iniziative. Le eventuali variazioni potranno avvenire nel limite del 25% della spesa prevista per ciascun singolo intervento.

3.2. SPESE A CARICO DELL'AZIENDA PROVINCIALE PER I SERVIZI SANITARI (IN MIGLIAIA DI EURO)

POLO UNIVERSITARIO DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELL'AZIENDA PROVINCIALE PER I SERVIZI SANITARI CON SEDE A TRENTO, ROVERETO, ALA E POLI DIDATTICI DI TRENTO E ROVERETO

SPESA CORRENTE	2011 OTT/DIC	2012	2013	2014 GEN./SET
FORMAZIONE UNIVERSITARIA				
CORSO LAUREA INFERMIERISTICA				
Docenza	70	143	143	73
Didattica integrativa (laboratori e esperti)	45	80	80	35
Rimborso spese docenti	6	14	14	6
Totale	121	237	237	114
CORSO LAUREA FISIOTERAPIA				
Docenza	85	145	145	60
Didattica integrativa (laboratori e esperti)	6	12	12	6
Rimborso spese docenti	7	18	18	11
Totale	98	175	175	77
CORSO LAUREA IGIENISTI DENTALI				
Docenza	76	129	129	53
Didattica integrativa (laboratori e esperti)	9	17	17	9
Rimborso spese docenti	6	14	14	7
Totale	91	160	160	69
CORSO LAUREA TECNICO LABORATORIO BIOMEDICO				
Docenza	80	84	92	38
Didattica integrativa (laboratori e esperti)	11	10	12	4
Rimborso spese docenti	10	15	15	8
Totale	101	109*	119*	50
CORSO LAUREA TECNICO PREVENZIONE AMBIENTI E LUOGHI DI LAVORO				
Docenza	70	94	92	50
Didattica integrativa (laboratori e esperti)	12	14	10	4
Rimborso spese docenti	10	14	11	5
Totale	92	122*	113*	59
CORSO LAUREA TECNICO SANITARIO RADIOLOGIA MEDICA				
Docenza	65	72	77	50
Didattica integrativa (laboratori e esperti)	12	10	12	6

Rimborso spese docenti	6	11	10	7
Totale	83	93*	99*	63
CORSO LAUREA TECNICHE DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA				
Docenza	80	140	140	60
Didattica integrativa (laboratori e esperti)	6	9	9	3
Rimborso spese docenti	6	14	14	7
Totale	92	163	163	70
CORSO LAUREA OSTETRICIA (UDINE)				
Attività di laboratorio e spese studenti	2	4	4	2
CORSI COMPLEMENTARE – ALTA FORMAZIONE				
Corsi di perfezionamento e Master Universitari	8	36	36	18

* NON ATTIVAZIONE NELL'ANNO 2012/2013 E NELL'ANNO 2013/2014 DEL I ANNO DEL CORSO DI LAUREA UNIVERSITARIO

FORMAZIONE PROFESSIONALE				
CORSO OSS TRENTO				
Totale	53	79	79	49
CORSO OSS TIONE				
Totale	53	79	79	49
CORSO OSS PRIMIERO (60% VIDEOCONFERENZA)				
Totale	0	40	40	50
CORSO OSS ROVERETO				
Totale	23	70	70	47
CORSO OSS ZIANO DI Fiemme				
Totale	18	33	33	15
FORMAZIONE PEDAGOGICA PER TUTOR E FORMAZIONE ASSISTENTI DI STUDIO MMG/PLS				
Totale	6	17	11	5
SPESE SUPPORTO DEGLI STUDENTI				
mensa, assicurazione, accertamenti sanitari, visite documentative	41	164	164	123
spese per attività di tirocinio (pagato con commessa)	27	105	105	78
lavaggio/noleggio divise studenti	73	290	290	217
dispositivi protezione individuale (zoccoli, occhiali)	2	13	13	11
spese per biblioteca (testi, abbonamenti riviste)	11	47	47	35
Totale	154	619	619	464
SPESE FUNZIONAMENTO POLO DIDATTICO TRENTO, ROVERETO, ALA				
a) telefono, utenze, pulizia, manutenzione apparecchiature e varie	100	326	326	226
b) costo personale sanitario: Dirigente, Coordinatori, Tutor servizio boys service control s.a.s.	441	1.800	1.800	1.300
c) costo personale Amministrativo	88	345	345	265
d) spese attività di missione personale Polo Universitario per attività istituzionali (importo compreso nel costo del personale)	9	36	36	27

e) Personale portineria, bidelleria (interno o boys service)	146	292	292	111
f) Affitto strutture (Trento, Cavalese, Tione)	283	576	586	298
Totale	1.067	3.375	3.385	2.227
TOTALE PREVISIONE DI SPESA CORRENTE	2.062	5.411	5.422	3.428
B. SPESE IN CONTO CAPITALE				
TRENTO Acquisto strumentazione arredi; strumentazione didattica e lavori di ristrutturazione	40	140	140	70
ROVERETO ALA Acquisto strumentazione arredi; strumentazione didattica e lavori di ristrutturazione	40	140	140	70
TOTALE PREVISIONE DI SPESA	2.142	5.691	5.702	3.568

SERVIZIO FORMAZIONE PERSONALE SANITARIO (FORMAZIONE CONTINUA)

SPESA CORRENTE	2011 OTT - DIC	2012	2013	2014 GEN - SET
A) ATTIVITÀ FORMATIVA GESTITA DIRETTAMENTE DALL'AZIENDA				
Docenze e rimborsi spese	300	800	850	500
B) ATTIVITÀ DI FORMAZIONE ESTERNA ALL'AZIENDA, COMUNQUE AUTORIZZATA				
Pagamento tasse di iscrizione e rimborsi spese	400	900	950	600
C) SPESE FUNZIONAMENTO SERVIZIO FORMAZIONE				
Utenze, pulizia, manutenzione e varie	125	380	410	280
Personale formatore, amministrativo, ausiliario	285	850	900	600
Totale previsione di spesa corrente	1.110	2.930	3.110	1.980

TOTALE PREVISIONE DI SPESA PIANO FORMAZIONE ott 2011 set 2014	2011 ott - dic	2012	2013	2014 gen - set
PROVINCIA AUTONOMA TRENTO	1.597	5.654	6.165	4.000
APSS	3.252	8.621	8.812	5.548
TOTALE	4.849	14.275	14.977	9.548

Appendice

STRUTTURE ACCREDITATE DALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

SPECIALIZZAZIONE	OSPEDALE S. CHIARA DI TRENTO	OSPEDALE DI ROVERETO/ALTRO
Allergologia e immunologia	U.O. di Medicina generale II Servizio di malattie infettive ed ematologia	
Anatomia patologica	U.O. di Anatomia e istologia patologica e citodiagnostica	Struttura complessa multizonale di anatomia e istologia patologica e citodiagnostica di Rovereto
Anestesia, Rianimazione e Terapia intensiva	U.O. Anestesia e rianimazione	U.O. di Anestesia e rianimazione Dipartimento di anestesia e rianimazione
Biochimica Clinica	U.O. Laboratorio di patologia clinica	
Chirurgia generale	U.O. di Chirurgia generale I U.O. di Chirurgia generale II	U.O. di Chirurgia generale
Chirurgia Maxillo Facciale	U.O. di Chirurgia maxillo facciale e odontostomatologia	
Chirurgia Pediatrica	U.O. di Chirurgia pediatrica	
Chirurgia vascolare	U.O. di Chirurgia vascolare	
Dermatologia e venerologia	U.O. di Dermatologia	
Ematologia	U.O. di Medicina generale II Servizio di ematologia Centro trasfusionale ed immunoematologia	Centro trasfusionale e immunoematologia
Endocrinologia e malattie del ricambio	U.O. di Medicina generale II Struttura semplice di endocrinologia e struttura semplice di diabetologia	
Gastroenterologia	U.O. Multizonale di gastroenterologia ed endoscopia digestiva	
Genetica Medica	Struttura semplice di genetica Medica	
Geriatrica	U.O. di Geriatria	U.O. di Geriatria
Ginecologia e ostetricia	U.O. Ostetricia e Ginecologia	U.O. Ostetricia e Ginecologia
Igiene e Medicina Preventiva		Dipartimento di prevenzione Controllo di gestione Direzione medica di presidio ospedaliero Direzione sanitaria aziendale Servizio Qualità/gestione rischio della sicurezza del paziente

Malattie apparato cardiovascolare	Struttura complessa di Cardiologia	Struttura complessa Divisione di cardiologia
Malattie Infettive	U.O. Medicina generale II Struttura semplice di malattie infettive	
Medicina emergenza ed urgenza	U.O. di Medicina d'urgenza e pronto soccorso	U.O. di Medicina d'urgenza e pronto soccorso
Medicina del lavoro		Nucleo operativo del medico competente
Medicina fisica e riabilitativa	U.O. di Medicina fisica e riabilitazione U.O. di Medicina fisica e riabilitazione (Villa Rosa)	U.O. di Medicina fisica e riabilitazione
Medicina Interna	U.O. Medicina generale I U.O. Medicina generale II	U.O. Medicina interna
Medicina Legale		Distretto sanitario Centro Nord U.O. Medicina legale
Microbiologia e virologia	Laboratorio di Microbiologia e virologia	
Nefrologia	Struttura complessa di Nefrologia e dialisi	
Neurochirurgia	U.O. di Neurochirurgia	
Neurologia	U.O. di Neurologia	U.O. di Neurologia
Neuropsichiatria infantile	U.O di Neuropsichiatria infantile	
Oftalmologia	U.O. di Oculistica	U.O. di Oculistica
Oncologia Medica	U.O. di Oncologia medica	
Ortopedia e traumatologia	U.O. di Ortopedia e traumatologia	
Pediatria	U.O. di Neonatologia e terapia intensiva neonatale U.O. di Pediatria	U.O. di Pediatria
Radiodiagnostica	Servizio di Radiologia diagnostica	
Reumatologia	U.O. di Reumatologia	
Statistica sanitaria e biometria		Direzione Promozione ed educazione alla salute Direzione Personale e Servizio Sistemi informativi Direzione Cura e riabilitazione e Servizio Farmaceutico
Urologia	U.O.C. di Urologia	

STRUTTURE ACCREDITATE DALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

SPECIALIZZAZIONE	OSPEDALE S. CHIARA DI TRENTO
Chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica	Struttura semplice di chirurgia plastica e ricostruttiva U.O. di Anatomia e istologia patologica e citodiagnostica Laboratorio di analisi U.O. di Medicina d'urgenza e pronto soccorso U.O. Laboratorio di patologia clinica
Radioterapia	U.O. di Medicina nucleare U.O. di Anatomia e istologia patologica e citodiagnostica U.O. Radioterapia oncologica U.O. Radiologia
Medicina fisica e riabilitativa	U.O. di Medicina fisica e riabilitazione Laboratorio di analisi U.O. di Radiologia
Scienze dell'alimentazione	Servizio di dietetica e nutrizione clinica Laboratorio di analisi U.O. di Radiologia

STRUTTURE ACCREDITATE DALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

SPECIALIZZAZIONE	OSPEDALE S. CHIARA DI TRENTO
Cardiochirurgia	U.O. di Cardiochirurgia

STRUTTURE ACCREDITATE DALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

SPECIALIZZAZIONE	OSPEDALE S. CHIARA DI TRENTO E ROVERETO
Ortopedia e traumatologia	U.O. di Ortopedia e traumatologia

L'elenco delle pubblicazioni edite dall'Assessorato provinciale alla Salute e Politiche sociali e le versioni digitali in formato PDF, liberamente scaricabili, sono disponibili nel portale del Servizio Sanitario Provinciale www.trentinosalute.net.

Le pubblicazioni possono essere richieste, fino a esaurimento copie, a:

Provincia Autonoma di Trento

Servizio Organizzazione e qualità delle attività sanitarie

Ufficio Formazione e sviluppo delle risorse umane

Via Gilli 4, 38100 Trento

tel. 0461 494105, fax 0461 494073

formazione.sanita@provincia.tn.it.

Dove non indicato diversamente le pubblicazioni vengono distribuite a titolo gratuito.

Per l'acquisto delle pubblicazioni non distribuite gratuitamente è necessario effettuare anticipatamente il pagamento dell'importo corrispondente:

- con c/c postale n. 295386 intestato al Tesoriere della Provincia Autonoma di Trento - UNICREDIT BANCA SPA - Divisione Caritro - Via Galilei, 1 - Sede di Trento;
- tramite bonifico bancario (codice IBAN: Paese IT, CIN EUR 12, CIN S, ABI 02008, CAB 01820, n. conto 000003774828); precisando come causale: "Acquisto pubblicazione: Titolo...".

La consegna della pubblicazione avverrà dietro presentazione della ricevuta di pagamento:

- direttamente presso la Biblioteca;
- tramite spedizione postale, previo ricevimento del cedolino al n. di fax 0461 495095, con spese a carico dell'Amministrazione provinciale.

Stampato per conto della Casa Editrice Provincia Autonoma di Trento
dalla Litografia Amorth - Trento

